



Via Terracini 23 ☎- 0324/243125

Via Matilde Ceretti 17 - 0324/243649

28845 DOMODOSSOLA (VB)

Cod. Fisc. 83001790035

e-mail: vbmm01700a@istruzione.it vbmm01700a@pec.istruzione.it

Dirigente scolastico: dott.ssa Chiara Varesi

Animatore digitale:

prof.ssa Giada Zerboni (zerboni.giada@smsdomodossola.it)

Referente bullismo e cyberbullismo:

prof.ssa Stefania Cerri (cerri.stefania@smsdomodossola.it)

DOCUMENTO DI E-SAFETY POLICY



SCOPO DELLA E-SAFETY POLICY

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del **Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente** e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

ARGOMENTI DEL DOCUMENTO

1. Presentazione dell'e-Policy

- Scopo dell'e-Policy
- Ruoli e responsabilità
- Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
- Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera comunità scolastica
- Gestione delle infrazioni alla e-Policy
- Integrazione dell'e-Policy con regolamenti esistenti

- Monitoraggio dell'implementazione dell'e-Policy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

- Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
- Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
- Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

- Protezione dei dati personali
- Accesso ad Internet
- Strumenti di comunicazione online
- Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

- Sensibilizzazione e prevenzione
- Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
- Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
- Dipendenza da Internet e gioco online
- Sexting
- Adescamento online
- Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

- Cosa segnalare
- Come segnalare: quali strumenti e a chi
- Gli attori sul territorio per intervenire
- Allegati con le procedure

PERCHÉ È IMPORTANTE DOTARSI DI UNA E-POLICY?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed

efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative ed educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Scopo del presente documento di e- policy è di informare l'utenza per un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla scuola, nel rispetto della normativa vigente. In particolare, l'intento della scuola è quello di promuovere l'uso consapevole e critico da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet, di far acquisire loro procedure e competenze "tecniche" ma anche corrette norme comportamentali, di prevenire, ovvero rilevare e fronteggiare le problematiche che derivano da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso, delle tecnologie digitali.

Gli utenti, soprattutto i minori, devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete. Durante il lavoro online è possibile entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la scuola promuove l'adozione di strategie che limitino l'accesso a siti e/o applicazioni illegali.

Gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, con la finalità di prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

RUOLI E RESPONSABILITÀ DI TUTTI I MEMBRI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Dirigente scolastico

Il ruolo del Dirigente scolastico, nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie e di internet, include i seguenti compiti:

- ✓ garantire la sicurezza (tra cui la sicurezza on-line) dei membri della comunità scolastica;
- ✓ garantire che tutti gli insegnanti ricevano una formazione adeguata per svolgere efficacemente l'insegnamento volto a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altra/o e delle differenze, dell'utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC);

- ✓ garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line;
- ✓ comprendere e seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico, in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

Animatore digitale

Il ruolo dell'Animatore digitale include i seguenti compiti:

- ✓ stimolare la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale";
- ✓ fornire consulenza e informazioni al personale rispetto ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- ✓ monitorare e rilevare le problematiche emergenti, relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché proporre la revisione delle politiche dell'istituzione, con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
- ✓ assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password personali, applicate e regolarmente cambiate, e curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione);
- ✓ coinvolgere la comunità scolastica (alumni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale".

Referente al cyberbullismo

Il ruolo del Referente al cyberbullismo include i seguenti compiti:

- ✓ supportare il Dirigente scolastico nella revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav);
- ✓ coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto al cyberbullismo. A tal fine, potrà avvalersi della collaborazione delle Forze dell'ordine e delle Associazioni del territorio;
- ✓ assicurare che l'educazione alla sicurezza online sia incorporata in tutto il programma di studi;
- ✓ promuovere la consapevolezza e l'impegno per la salvaguardia online in tutta la comunità scolastica;
- ✓ promuovere la formazione e dare consulenza a tutto il personale;
- ✓ promuovere attività o progetti da svolgere nelle classi;
- ✓ applicare e controllare i protocolli di rilevazione, monitoraggio e gestione delle potenziali azioni di cyber bullismo;
- ✓ diffondere la E- Safety Policy attraverso power point e schede semplificate;

- ✓ collaborare con tutte le agenzie educative e istituzionali (Associazioni, Polizia postale, Forze dell'ordine, etc.) per prevenire e gestire i casi di possibile cyber bullismo;
- ✓ coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti l'utilizzo consapevole di internet.

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il ruolo del direttore dei servizi generali e amministrativi include i seguenti compiti:

- ✓ assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- ✓ garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.), all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie, per la notifica di documenti e informazioni del dirigente scolastico e dell'animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet.

Personale scolastico (Ata, etc.)

Il ruolo del personale scolastico include i seguenti compiti:

- ✓ essere consapevoli dei problemi di sicurezza on-line connessi con l'uso di telefoni cellulari, fotocamere e dispositivi portatili;
- ✓ comprendere e contribuire a promuovere politiche di sicurezza;
- ✓ monitorare l'uso di dispositivi tecnologici e attuare politiche scolastiche per quanto riguarda questi dispositivi;
- ✓ segnalare qualsiasi abuso, anche sospetto, o problema al Dirigente e ai responsabili della sicurezza online;
- ✓ usare comportamenti sicuri, responsabili e professionali nell'uso della tecnologia;
- ✓ aver letto, compreso e sottoscritto la presente policy.

Docenti

Il ruolo del personale docente e di ogni figura educativa che lo affianca include i seguenti compiti:

- ✓ informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;
- ✓ garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi;

- ✓ garantire che gli alunni capiscano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di internet;
- ✓ assicurare che gli alunni abbiano una buona comprensione delle opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete ma anche della necessità di evitare il plagio e di rispettare la normativa sui diritti d'autore;
- ✓ garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- ✓ assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- ✓ controllare l'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, macchine fotografiche, ecc. da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- ✓ nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidare gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- ✓ comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- ✓ segnalare qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo, ovvero esigenza di carattere informativo, all'animatore digitale, ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e ai fini di un aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;
- ✓ segnalare al dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme;
- ✓ aver letto, compreso e sottoscritto la presente policy.

Alunni

Il ruolo degli alunni include i seguenti compiti:

- ✓ essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- ✓ avere una buona comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali e avere consapevolezza della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;
- ✓ comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali;
- ✓ adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete;

- ✓ esprimere domande o difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di internet ai docenti e ai genitori.

Genitori

Il ruolo dei genitori degli alunni include i seguenti compiti:

- ✓ Sostenere la linea di condotta della Scuola, adottata nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni nella didattica;
- ✓ Seguire gli alunni nello studio a casa, adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti; in particolare, controllare l'utilizzo del pc e di internet;
- ✓ Concordare con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet;
- ✓ Fissare delle regole per l'utilizzo del computer e tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di internet e dello smartphone in generale.
- ✓ aver letto, compreso e sottoscritto la presente policy.

Enti educativi esterni e associazioni

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Il ruolo degli Enti esterni e delle associazioni include i seguenti compiti:

- ✓ conformarsi alla politica della Scuola riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC;
- ✓ promuovere comportamenti sicuri e la sicurezza online;
- ✓ assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme;

- ✓ qualora si verificassero episodi che mettono in pericolo studenti e studentesse, segnalare al referente cyberbullismo e al/alla coordinatore/trice di classe¹.

L'eventuale presenza di un codice di condotta adottato dagli Enti esterni e dalle associazioni è un fattore preferenziale.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità², che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Condividere e comunicare la politica di e-safety agli alunni

- ✓ Tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale sono controllati dagli insegnanti e utilizzati solo con la loro autorizzazione;
- ✓ L'istruzione degli alunni riguardo all'uso responsabile e sicuro di internet precederà l'accesso alla rete;
- ✓ L'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule e laboratori con accesso a internet;
- ✓ Sarà data particolare attenzione agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili;

¹ ALLEGATO 10 – Procedure di segnalazione Enti esterni

² ALLEGATO 1 – Patto di corresponsabilità

- ✓ La scuola promuoverà eventi e/o dibattiti informativi e formativi, in momenti diversi dell'anno, rivolti a tutto il personale, agli alunni e ai loro genitori, con il coinvolgimento di esperti sui temi oggetto di codesto Documento.
- ✓ Tra le misure di prevenzione che la scuola metterà in atto ci saranno, inoltre, azioni finalizzate a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro e delle differenze affinché l'utilizzo di Internet e dei cellulari, oltre che collocarci all'interno di un sistema di relazioni, ci renda consapevoli di gestire con un certo grado di trasparenza i rapporti che si sviluppano in tale ambiente, giungendo a riconoscere e a gestire le proprie emozioni. L'attivazione dello "**Sportello di ascolto**", rivolto a tutti gli alunni e articolato in colloqui individuali e/o collettivi, con la finalità di migliorare il benessere personale e scolastico mediante un'attività di supporto della sfera emotiva, relazionale e comportamentale, è una risorsa importante che la scuola mette in atto con la collaborazione di un esperto esterno. All'interno dello sportello, è previsto anche uno spazio riservato ai docenti e ai genitori, al fine di individuare strategie efficaci per affrontare le problematiche degli studenti.

Condividere e comunicare la politica di e-safety al personale

- ✓ La linea di condotta della scuola, relativa alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet, sarà discussa negli organi collegiali e comunicata formalmente a tutto il personale con il presente documento e altro materiale informativo, anche sul sito web;
- ✓ Per proteggere tutto il personale e gli alunni, la scuola metterà in atto una linea di condotta di utilizzo accettabile, controllato e limitato alle esigenze didattiche essenziali;
- ✓ Il personale docente sarà reso consapevole del fatto che il traffico in internet può essere monitorato e si potrà risalire al singolo utente registrato;
- ✓ Un'adeguata informazione/formazione on-line del personale docente nell'uso sicuro e responsabile di internet, sia professionalmente che personalmente, sarà fornita a tutto il personale anche attraverso il sito web della scuola;
- ✓ Il sistema di filtraggio adottato e il monitoraggio sull'utilizzo delle TIC sarà supervisionato dall'animatore digitale, che segnalerà al DSGA eventuali problemi che dovessero richiedere acquisti o interventi di tecnici;
- ✓ L'animatore digitale metterà in evidenza on-line utili strumenti che il personale potrà usare con gli alunni in classe. Questi strumenti varieranno a seconda dell'età e della capacità degli alunni;
- ✓ Tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

Condividere e comunicare la politica di e-safety ai genitori

- ✓ L'attenzione dei genitori sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di internet sarà attirata nelle news o in altre aree del sito web della scuola;
- ✓ Sarà incoraggiato un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali;
- ✓ L'animatore digitale fornirà ai genitori suggerimenti e indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di internet anche a casa;
- ✓ L'animatore digitale e i docenti di classe forniranno ai genitori indirizzi sul web relativi a risorse utili per lo studio e a siti idonei ed educativi per gli alunni, sistemi di filtraggio e attività educative per il tempo libero.

GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Le infrazioni alla policy possono essere rilevate da docenti e personale ATA nell'esercizio delle proprie funzioni, oppure possono essere segnalate da alunni e genitori a docenti e personale ATA, al referente cyber-bullismo, al vicario del Dirigente e al Dirigente scolastico stesso. Qualora esse si configurino come vero e proprio reato, occorre darne tempestiva segnalazione al Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso. Il Dirigente scolastico ha la facoltà di revocare l'accessibilità temporanea o permanente ai laboratori informatici e/o all'utilizzo di strumenti tecnologici (pc, tablet, notebook, ecc.) a chi non si attiene alle regole stabilite. La scuola prenderà tutte le precauzioni necessarie per garantire la sicurezza on-line. Tuttavia, a causa della scala internazionale collegata ai contenuti Internet, della disponibilità di tecnologie mobili e della velocità dei cambiamenti tecnologici, non è possibile garantire che del materiale non idoneo apparirà mai su un computer della scuola o dispositivo mobile. Né la scuola, né l'autorità locale possono accettare la responsabilità per il materiale accessibile, o le conseguenze di accesso a Internet. Al personale e agli alunni saranno date informazioni sulle infrazioni in uso e le eventuali sanzioni contenute nel Regolamento di Istituto o nel presente documento. Nel caso in cui le infrazioni della policy violino norme previste dal Regolamento di Istituto, si procederà secondo quanto previsto dal Regolamento stesso; qualora le infrazioni riguardino l'opportunità di certi comportamenti o la convivenza civile, la scuola eroga delle sanzioni secondo il principio della

sensibilizzazione e del risarcimento dell'eventuale danno provocato, in uno spirito di recupero e rieducazione.

Nelle sezioni successive al presente documento sono, inoltre, richiamate e specificate le infrazioni e relative sanzioni.

I provvedimenti includono le seguenti azioni:

- ✓ Qualsiasi rilevamento di sospetto di abuso, offesa, procurato disagio ricevuto su internet, sia personale che di un compagno, sarà sempre riferito, da parte del personale scolastico, al Dirigente Scolastico e al referente al cyber bullismo, che fungeranno da primo punto di contatto;
- ✓ Possibile ritiro del cellulare fino a fine giornata;
- ✓ Saranno informati e documentati i genitori o i tutori per condividere con loro le strategie più opportune;
- ✓ Denunce di bullismo online saranno trattate in conformità con la legge attuale. Reclami relativi alla protezione dei minori saranno trattati in conformità alle procedure di protezione relative all'età specifica;
- ✓ Successivamente, nei casi più gravi, saranno avviate le comunicazioni alle autorità competenti;
- ✓ Qualora esse si configurino come vero e proprio reato, occorre darne tempestiva segnalazione al Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso. È bene ricordare a tutti che, nel momento in cui un qualunque attore della comunità scolastica venga a conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio, è fatto obbligo di denuncia.

Disciplina degli alunni

Le potenziali infrazioni in cui gli alunni possono incorrere nell'utilizzo delle tecnologie digitali di internet disposte per la didattica, sono le seguenti:

- ✓ un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- ✓ l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il numero di telefono;
- ✓ la condivisione di immagini intime;
- ✓ la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- ✓ il collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno. Infatti, più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere comprese e orientate proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Sono previsti pertanto da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

- ✓ il richiamo verbale;

- ✓ il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante);
- ✓ il richiamo scritto con annotazione sul diario;
- ✓ la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- ✓ la convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo:

- ✓ di rinforzo dei comportamenti corretti;
- ✓ riparativi dei disagi causati;
- ✓ di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe;
- ✓ di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

Disciplina del personale scolastico

Le potenziali infrazioni in cui il personale scolastico può incorrere sono diverse, e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni. Di seguito, i comportamenti scorretti che sono da evitare:

- ✓ un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o tramite il salvataggio di materiali non idonei;
- ✓ un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- ✓ un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- ✓ una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- ✓ una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di internet;
- ✓ una vigilanza scarsamente attenta, che può favorire negli alunni un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti;
- ✓ interventi insufficienti:
 - nelle situazioni critiche di contrasto a terzi;
 - nella correzione e nel sostegno agli alunni;

- nella segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'animatore digitale.

Il Dirigente scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola, procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone una copia per eventuali successive investigazioni. Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

Disciplina dei genitori

In considerazione dell'età degli alunni e della loro dipendenza dagli adulti, anche alcune condizioni e condotte dei genitori possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a scuola, dove possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico.

Le situazioni familiari meno favorevoli sono:

- ✓ la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non combinerà guai;
- ✓ una posizione del computer in una stanza o in un posto non visibile a tutti quando è utilizzato dal proprio figlio;
- ✓ una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo del cellulare o dello smartphone;
- ✓ un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei;
- ✓ un utilizzo del cellulare o dello smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi o contenuti non idonei. I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA POLICY E SUO AGGIORNAMENTO

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Le regole relative all'accesso ad Internet vengono approvate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e pubblicate sul sito della scuola. Gli alunni vengono informati del fatto che l'utilizzo di Internet è monitorato e vengono date loro istruzioni per un uso responsabile e sicuro. Il Regolamento sarà disponibile, per prenderne visione e scaricarlo, sul sito della Scuola. Tutto il personale scolastico, pertanto, è coinvolto nel monitoraggio dell'utilizzo di Internet, nello sviluppo delle linee guida e nell'applicazione delle istruzioni sull'uso sicuro e responsabile di Internet.

Il monitoraggio dell'implementazione della policy e del suo eventuale aggiornamento sarà svolto ogni anno. Tale monitoraggio sarà curato dal Dirigente scolastico con la collaborazione dell'Animatore digitale, del referente al cyber-bullismo e dei docenti delle classi, tramite questionari e conversazioni. Sarà finalizzato a rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di internet. Il monitoraggio sarà rivolto anche agli insegnanti, al fine di valutare l'impatto della policy e la necessità di eventuali miglioramenti.

L'aggiornamento della policy sarà curato dal Dirigente scolastico, dall'animatore digitale, dal referente al cyber-bullismo, dagli organi collegiali, a seconda degli aspetti considerati.

Nell'ambito del monitoraggio dell'implementazione della E-Safety Policy, si terranno in considerazione i dati annuali sulla base del seguente documento:

<i>ANNO SCOLASTICO</i>	<i>NUMERO di segnalazioni</i>	<i>NUMERO di infrazioni</i>	<i>NUMERO di sanzioni disciplinari</i>

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro una annualità scolastica:

- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti.
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti.
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori.
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti.
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti.
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- ✓ Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- ✓ Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

INTEGRAZIONE DELLA POLICY CON REGOLAMENTI ESISTENTI

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La policy richiede l'integrazione con l'inserimento dei seguenti regolamenti, inclusi in coda al documento:

- **ALLEGATO 1: Patto di Corresponsabilità**
- **ALLEGATO 2: Regolamento ambienti di apprendimento online e dispositivi digitali**
- **ALLEGATO 3: Dichiarazione di assunzione di responsabilità da parte degli studenti/genitori**
- **ALLEGATO 4: Regolamento di disciplina e sanzioni / uso del cellulare (Art. 13 dal Regolamento d'Istituto)**

2. FORMAZIONE E CURRICOLO

CURRICOLO SULLE COMPETENZE DIGITALI PER GLI STUDENTI

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” (“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”, C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Le Nuove Indicazioni Nazionali del 2012, in raccordo con il programma europeo delle Competenze chiave, prevedono che al termine del primo ciclo di istruzione lo studente posseda buone competenze digitali e sappia usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione:

- ✓ per ricercare e analizzare dati ed informazioni;
- ✓ per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica;
- ✓ per interagire con soggetti diversi nel mondo.

In questo senso le **TIC** (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) preparano gli studenti ad un’attiva e consapevole partecipazione ad un mondo in rapida evoluzione, e nel quale è necessario acquisire abilità e competenze in grado di facilitare l’adattamento dell’individuo ai continui cambiamenti. Si rende quindi necessario lo sviluppo e la diffusione di una mentalità tecnologica diffusa e precoce: gli alunni dovrebbero imparare ad utilizzare le TIC per cercare, esplorare, scambiare e presentare informazioni in modo responsabile, creativo e con senso critico, essere in grado di avere un rapido accesso a idee ed esperienze provenienti da persone, comunità e culture diverse.

Alla scuola spetta quindi anche il compito di trovare raccordi efficaci tra la crescente dimestichezza degli alunni con le Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione e l’azione didattica quotidiana. Le TIC possono infatti offrire significative occasioni per sviluppare le competenze di comunicazione, collaborazione e problem-solving.

Nell'ambito del PNSD questa scuola si propone un programma di progressiva educazione alla sicurezza online come parte del curriculum scolastico, attraverso:

- ✓ l'acquisizione di una **“patente per l'uso consapevole dello smartphone”** da parte degli studenti delle classi prime, a seguito di un percorso formativo articolato su tre temi fondamentali:

1° tema: “Presentazione progetto e tutela dati sensibili”

2° tema :“Sexting”

3° tema:“Cyberbullismo, patto educativo e test finale”

- ✓ la promozione di incontri su temi specifici con le forze istituzionali (Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Vigili urbani);
- ✓ la partecipazione a rappresentazioni (es. teatrali) e conferenze su temi specifici.

La Scuola si impegna a sviluppare una serie di competenze e comportamenti, adeguati alle età degli alunni e alle loro esperienze, attraverso:

- ✓ la programmazione di attività e la partecipazione a laboratori di utilizzo consapevole e appropriato delle TIC;
- ✓ la promozione di un comportamento virtuoso all'interno dell'ambiente online;
- ✓ l'informazione sulle conseguenze disciplinari, in caso si verificano comportamenti scorretti e/o pericolosi nell'utilizzo dello smartphone e/o altri device, facendo anche riferimento, oltre ai regolamenti relativi all'utilizzo degli ambienti informatici, della gestione della GSuite e del regolamento d'Istituto, alla “patente di smartphone”, acquisita dagli alunni alla fine della classe prima e monitorata durante il triennio;
- ✓ l'informazione in merito alla possibilità di segnalare eventuali abusi, tra cui il cyber-bullismo;
- ✓ la promozione di una serie di strategie per favorire la valutazione e la verifica delle informazioni, prima di accettarne l'esattezza;
- ✓ la promozione della capacità di senso critico nei confronti degli autori dei siti web, che possono divulgare fake news e/o esprimere pregiudizi;
- ✓ lo sviluppo della capacità di restringere e/o affinare una ricerca.

Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il percorso complesso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo delle TIC nella didattica prevede momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva anche all'interno dell'istituto, con la condivisione delle conoscenze dei singoli e il supporto dell'animatore digitale, la partecipazione alle iniziative promosse dall'amministrazione centrale e dalle scuole polo; può comprendere altresì la fruizione dei materiali messi a disposizione dall'animatore stesso sulle bacheche virtuali appositamente create, e corsi di aggiornamento online.

Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet può prevedere momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva di carattere permanente.

Sarà predisposta una bachecca online per la messa a disposizione e la condivisione di materiali per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet, collegata alla homepage del sito scolastico, fruibile attraverso l'inserimento di una password cliccando sul link in homepage. Qui è possibile trovare materiali informativi sulla sicurezza in internet per l'approfondimento personale, per le attività con gli studenti e gli incontri con i genitori: video, link a siti specializzati e contributi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, di Telefono Azzurro, dal sito "Generazioni connesse".

Sensibilizzazione delle famiglie

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali,

anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'Istituto attiverà iniziative per sensibilizzare le famiglie all'uso consapevole delle TIC e della rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online. A tal fine sono previsti incontri fra docenti e genitori per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati e dalle Forze dell'ordine. Saranno favoriti momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di cellulari e smartphone o delle chat line o social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo. Sul sito scolastico e sulla bacheca virtuale relativa a "Generazioni connesse" saranno messi in condivisione materiali dedicati ad alunni e alle famiglie, guide e video che possono fornire spunti di approfondimento e confronto. La scuola si impegna alla diffusione delle informazioni e delle procedure contenute nel documento (Policy e-safety) per portare a conoscenza delle famiglie il regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'istituto e prevenire i rischi legati a un utilizzo non corretto di internet.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro una annualità scolastica

- ✓ Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- ✓ Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- ✓ Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- ✓ Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- ✓ Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- ✓ Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- ✓ Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- ✓ Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Azioni da sviluppare nell'arco dei tre anni

- ✓ Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.

- ✓ Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- ✓ Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- ✓ Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- ✓ Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- ✓ Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- ✓ Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- ✓ Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA

ACCESSO A INTERNET:

FILTRI, ANTIVIRUS E NAVIGAZIONE

- *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il

regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso a internet è possibile e consentito solo per la didattica. Le postazioni non sono dotate di webcam. L'accesso è per tutti schermato da filtri che dal server impediscono il collegamento a siti appartenenti a black list o consentono il collegamento solo a siti idonei alla didattica, secondo le impostazioni date dall'Animatore digitale che periodicamente provvede alla manutenzione e all'aggiornamento del sistema informatico del laboratorio, ove necessario richiedendo l'intervento di tecnici esterni. Le postazioni degli alunni (client) sono occasionalmente utilizzate anche dai docenti, quando questi si servono dei laboratori. I docenti hanno piena autonomia nel collegamento ai siti web.

Gestione accessi (password, backup, ecc.)

L'accesso al sistema informatico per la didattica, server e internet, nel laboratorio multimediale è consentito al personale docente attraverso la registrazione presso il Collaboratore del Dirigente e l'Animatore digitale. La password è comune e consente di accedere al server. Non vi è un backup dei file elaborati, se non quello operato dai docenti interessati sui supporti rimovibili personali. Le postazioni del laboratorio funzionano come stazioni di lavoro e non come archivi.

E-mail

L'account di posta elettronica è solo quello utilizzato ordinariamente da GSuite (cognome.nome@smsdomodossola.it), sia per la posta in ingresso che in uscita.

Blog e sito web della scuola

La scuola attualmente ha un sito web. Tutti i contenuti del settore didattico sono pubblicati direttamente, previa valutazione del Dirigente scolastico che ne valuta la sicurezza e l'adeguatezza sotto i diversi profili dell'accessibilità, della pertinenza dei contenuti, del rispetto della privacy, ecc.

Social network

Attualmente nella didattica si utilizzano i seguenti social network: Facebook, Instagram.

Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell’era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell’ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l’Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il personale scolastico è “incaricato del trattamento” dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Tutto il personale incaricato riceve poi istruzioni particolareggiate applicabili al trattamento di dati personali su supporto cartaceo e su supporto informatico, ai fini della protezione e sicurezza degli stessi. Viene inoltre fornita ai genitori l’informativa e la richiesta di autorizzazione all’utilizzo dei dati personali degli alunni, eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori.

Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L’uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l’obiettivo di rendere lo

scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

La nostra scuola condivide le linee indicate nel Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Esse danno come indirizzo l'intento di modificare gli ambienti di apprendimento, per rendere l'offerta formativa coerente con i cambiamenti della società e della conoscenza, e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Si ricorda il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, che ne prevede l'attuazione al fine di:

- ✓ migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- ✓ implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- ✓ favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- ✓ individuare un animatore digitale ed un team per l'innovazione digitale che supporti ed accompagni adeguatamente l'innovazione didattica, nonché l'attività dell'animatore Digitale;
- ✓ partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative (**PON 2014/2020; P.N.S.D.**)

STRUMENTAZIONE PERSONALE

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Per gli studenti: gestione degli strumenti personali – cellulari, tablet ecc.

L'uso di strumenti elettronici personali è consentito solo ed esclusivamente per scopi didattici³; l'uso del cellulare⁴ personale è consentito solo in caso di urgenza per comunicazioni tra gli alunni e le famiglie, su autorizzazione e con controllo dell'identità dell'interlocutore verificata dal docente.

Per i docenti: gestione degli strumenti personali– cellulari, tablet ecc.

Durante le ore delle lezioni è consentito l'utilizzo del cellulare e/o di altri dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili. Durante il restante orario di servizio è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente mentre è permesso l'uso di altri dispositivi elettronici personali per attività funzionali all'insegnamento, ad integrazione di quelli scolastici disponibili.

Per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali– cellulari, tablet ecc.

Durante l'orario di servizio al restante personale scolastico è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente.

Linee guida di buona condotta dell'utente e buone pratiche nell'uso della rete:

- ✓ Rispettare la legislazione vigente;
- ✓ Tutelare la propria privacy, quella degli altri utenti e degli alunni al fine di non divulgare notizie private contenute nelle documentazioni elettroniche cui hai accesso;
- ✓ Rispettare la cosiddetta *netiquette* (regole condivise che disciplinano il rapportarsi fra utenti della rete, siti, forum, mail e di qualsiasi altro tipo di comunicazione).
- ✓ Controllo della validità e dell'origine delle informazioni a cui si accede o che si ricevono;
- ✓ Utilizzo di fonti alternative di informazione per proposte comparate;
- ✓ Ricerca del nome dell'autore, dell'ultimo aggiornamento del materiale e di altri possibili link al sito;
- ✓ Rispetto dei diritti di autore e dei diritti di proprietà intellettuale.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro una annualità scolastica

- ✓ Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- ✓ Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- ✓ Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA

³ **ALLEGATO 5 - Autorizzazione utilizzo device**

⁴ **ALLEGATO 4 – Regolamento di disciplina e sanzioni/uso del cellulare (Art. 13/Regolamento d'Istituto)**

- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- ✓ Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- ✓ Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Azioni da svolgere entro i tre anni scolastici successivi

- ✓ Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- ✓ Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- ✓ Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- ✓ Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- ✓ Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- ✓ Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

4. PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Rischi

I rischi effettivi in cui gli studenti possono incorrere nell'utilizzo delle TIC derivano da un uso non corretto del telefono cellulare personale o dello

smartphone o dei pc della scuola collegati alla rete. Il telefono cellulare o lo smartphone non sono richiesti dalla scuola perché non sono ritenuti indispensabili in ambito scolastico, ma vengono forniti dai genitori degli alunni soprattutto per mantenere la comunicazione diretta con i figli. Eludendo la sorveglianza degli insegnanti, attraverso i telefoni cellulari o gli smartphone, dotati di particolari applicazioni e di collegamento a internet, gli alunni potrebbero scaricare e spedire foto personali o intime, proprie o di altri, video con contenuti indecenti o violenti, accedere a internet e a siti non adatti ai minori, ascoltare musica e giocare con i videogiochi non consigliati ai minori, leggere la posta elettronica e comunicare o chattare con sconosciuti, inviare o ricevere messaggi molesti e minacciosi. Eludendo sempre la vigilanza degli insegnanti, gli alunni potrebbero correre gli stessi rischi anche con l'utilizzo dei pc del laboratorio informatico e con un accesso non controllato a internet.

Come prevenire

- ✓ Informare e formare i docenti, i genitori, il personale ATA e gli studenti sui rischi che un uso non sicuro delle nuove tecnologie può favorire;
- ✓ Fornire ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori (es. liberatoria per la pubblicazione delle eventuali foto, immagini, testi e disegni relativi al proprio/a figlio/a);
- ✓ Non consentire l'utilizzo del cellulare personale degli alunni a scuola, in quanto per assolvere a ogni comunicazione urgente con i genitori o con chi ne fa le veci è sempre disponibile il telefono della scuola supervisionato dal personale addetto al centralino, che prima di passare la telefonata si accerta dell'identità dell'interlocutore;
- ✓ Consentire l'utilizzo del cellulare sono in casi particolari ed eccezionali, ad esempio quando ci si trova fuori dal contesto scolastico durante una visita guidata, e comunque sotto la supervisione dell'insegnante, che si accerta preventivamente dell'identità dell'interlocutore;
- ✓ Utilizzare filtri, software che impediscono il collegamento ai siti web per adulti (black list);
- ✓ Centralizzare il blocco dei siti web sul server del docente, utilizzando software che possono bloccare l'accesso ai siti internet semplicemente esaminando le varie richieste di connessione provenienti dai client collegati in rete locale, in modo tale che anche indipendentemente dal browser in uso su ciascuna macchina, il software sia capace di intercettare le richieste di collegamento e rigettare quelle che non rispettano le regole imposte dall'amministratore.

Come intervenire

- ✓ Se la condotta incauta dell'alunno consiste nel fare circolare immagini imbarazzanti, di natura sessuale, è necessario rimuoverle contattando il service provider;
- ✓ Se l'alunno viene infastidito od offeso, suggerirgli di modificare i dettagli del proprio profilo disponendolo su "privato", in modo tale che

solo gli utenti autorizzati siano in grado di vederlo (MSN messenger, siti social network, Skype etc.), o suggerirgli di bloccare o ignorare particolari mittenti, di cancellare il loro nominativo dalla lista degli amici con i quali regolarmente chatta, di inserire il compagno o la persona che offende, per quanto riguarda l'e-mail, tra gli indesiderati;

- ✓ Consigliare di cambiare il proprio indirizzo e-mail, contattando l'email provider, di scaricare un'applicazione che blocchi chiamate e messaggi da numeri indesiderati o, se necessario, cambiare il numero di cellulare contattando l'operatore telefonico;
- ✓ Fare cancellare il materiale offensivo dal telefonino, facendo intervenire i genitori, e chiedere agli studenti di indicare a chi e dove lo hanno spedito per farlo fare anche gli altri, e conservare una copia di detto materiale per ulteriori indagini;
- ✓ Contattare la polizia se si ritiene che il materiale offensivo sia illegale. In caso di foto e video pedopornografici, confiscare il telefonino o altri dispositivi ed evitare di eseguire download, produrne copie, condividerne link o postarne il contenuto, poiché ciò è reato per chiunque.

CYBERBULLISMO: COS'E' E COME PREVENIRLO

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;

- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:

- Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).
- ❖ **Gestione dei casi di “prepotenza” o “prevaricazione”** I comportamenti definibili di “bullismo” possono esprimersi nelle forme più varie e non sono tratteggiabili a priori, se non contestualizzandoli. Le caratteristiche che aiutano a individuarli e a distinguerli dallo scherzo, dalle intemperanze caratteriali, dai diverbi usuali fra i ragazzi sono *la costanza nel tempo e la ripetitività, l'asimmetria* (disuguaglianza di forza e di potere), *il disagio della/e vittima/e*. Il bullismo si esplica infatti con comportamenti e atteggiamenti costanti e ripetitivi di arroganza, prepotenza, prevaricazione, disprezzo, dilleggio, emarginazione, esclusione ai danni di una o più persone, agiti da un solo soggetto che generalmente è sostenuto da un gruppo.

La scuola ha predisposto:

- un questionario self-report⁵ da proporre agli studenti, con la finalità di indagare sulle situazioni a rischio;
- una scheda di prima segnalazione del fenomeno presunto, reperibile online (sul sito della scuola) e in cartaceo (presso la portineria, nel raccoglitore predisposto ai vari documenti di utilizzo)⁶, da consegnare compilata al referente del cyberbullismo.

Nel caso particolare del Cyber-bullismo, le molestie sono attuate attraverso strumenti tecnologici:

- ✓ invio di sms, messaggi in chat, e-mail offensive o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o email nelle mailing-list o nelle chat-line;
- ✓ pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata. Il bullismo può avere origine anche dall'exasperazione di conflitti presenti nel contesto scolastico. Il conflitto, presente in ogni normale interazione, è da considerarsi come un campanello d'allarme e può degenerare in forme patologiche quando non lo si riconosce e non lo si gestisce in

⁵ ALLEGATO 6 – questionario self-report sul bullismo

⁶ ALLEGATO 8 – scheda di prima segnalazione relativa a presunti fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo

un'ottica evolutiva dei rapporti, di negoziazione e risoluzione. Se non è gestito positivamente, infatti, il conflitto rischia di mutarsi e provocare effetti distruttivi sulle relazioni (prevaricazione e sofferenza) e sull'ambiente (alterazione del clima del gruppo-classe). In considerazione dell'età degli alunni considerati, possono prefigurarsi alcune forme di interazioni che possono evolvere verso tale fenomeno. Per prevenire e affrontare il bullismo, i docenti non solo identificano vittime e prepotenti in divenire, ma tutti insieme affrontano e intervengono sul gruppo-classe, coinvolgendo i genitori degli allievi. L'elemento fondamentale per una buona riuscita dell'intervento educativo è infatti la corretta, compiuta e convinta ristrutturazione dell'ambiente sociale in cui tale fenomeno si verifica, e in particolare delle relazioni nel contesto della classe. Gli atteggiamenti degli alunni, così come quelli dei loro genitori, possono giocare un ruolo molto significativo nel ridurre la dimensione del fenomeno. Gli interventi mirati sul gruppo classe sono gestiti in collaborazione dal team dei docenti della classe:

- attraverso percorsi di mediazione volta alla gestione positiva del conflitto, con gruppi di discussione (circle time), con rappresentazioni e attività di role-play sull'argomento del bullismo e del cyber-bullismo, con le strategie del problem solving;
- attraverso un questionario self-report⁷ da proporre agli studenti, con la finalità di indagare sulle situazioni a rischio;
- attraverso la reperibilità di una scheda di prima segnalazione del fenomeno presunto, reperibile online (sito della scuola – *cartella Generazioni Connesse*) e in cartaceo (presso la portineria, nel raccoglitore predisposto ai vari documenti di utilizzo)⁸; la scheda, una volta compilata, è da consegnare al referente del cyberbullismo;
- attraverso percorsi individualizzati di sostegno alle vittime, volti a incrementarne l'autostima e l'assertività e a potenziare le risorse di interazione sociale, mentre i prevaricatori sono destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali. Anche in relazione alle manifestazioni socio-affettive fra pari, al linguaggio sessualizzato o "volgare", al fine di evitare prevaricazioni e imbarazzo o disagio, i docenti intervengono per favorire nei loro alunni un buon rapporto con il proprio corpo e per far percepire meglio eventuali violazioni dei limiti di prossimità o di "confidenza" ed imparare ad opporvisi, per far acquisire fiducia nelle proprie sensazioni e nel proprio intuito, determinazione nel rifiutare i contatti anche "a distanza" sgradevoli o "strani", per rendere consapevoli gli alunni del diritto al rispetto dei propri limiti e di quelli altrui, per far capire ai ragazzi che l'interazione on-line deve sottostare a delle regole di buon comportamento, né più né meno della comunicazione a viso aperto, quale quella della vita reale. Inoltre la scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio-educativa particolarmente problematica, convoca i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse

⁷ **ALLEGATO 7 – questionario self-report sul cyberbullismo**

⁸ **ALLEGATO 8 – scheda di prima segnalazione relativa a presunti fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo**

territoriali possono rivolgersi. Consiglia altresì di servirsi dello **sportello di ascolto gratuito** attivo presso la scuola. Promuove e supporta la richiesta delle famiglie rivolta ai Servizi Sociali dell'Ente Locale per la fruizione di servizi socio-educativi comunali e alla ASL per quanto riguarda la competenza psicologica e psicoterapeutica (Pediatria, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare).

HATE SPEECH: COS'E' E COME PREVENIRLO

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

- ❖ **Il discorso d'odio procura sofferenza.** La parola ferisce, e a maggior ragione l'odio! Il discorso può violare i diritti umani. Il discorso d'odio online non è meno grave della sua espressione offline, ma è più difficile da individuare e da combattere.
- ❖ **Gli atteggiamenti alimentano gli atti.** Il discorso dell'odio è pericoloso anche perché può condurre a più gravi violazioni dei diritti umani, e perfino alla violenza fisica. Può contribuire a inasprire le tensioni razziali e altre forme di discriminazione e di violenza.
- ❖ **L'odio online non è solo espresso a parole.** L'odio online può esprimersi sotto forma di video e foto, come pure, più solitamente, di contenuto testuale. Le forme visive o multimediali hanno sovente un impatto più forte sugli atteggiamenti (consoci e inconsci).
- ❖ **L'odio prende di mira sia gli individui che i gruppi.** L'odio online può prendere di mira dei gruppi che spesso sono già vulnerabili sotto altri aspetti, come i richiedenti asilo, le minoranze religiose o le

persone con disabilità. Tuttavia, anche i singoli individui sono sempre maggiormente oggetto di attacchi. Le conseguenze sono talvolta fatali, come dimostrato da numerosi fatti di cronaca riferiti dai media, riguardanti giovani vittime di cyberbullismo che sono state spinte al suicidio.

- ❖ **Internet è difficilmente controllabile.** La diffusione di messaggi di incitamento all'odio è maggiormente tollerata su Internet rispetto al mondo offline ed è sottoposta a minori controlli. È ugualmente più facile (e comporta meno rischi) insultare o molestare online, perché le persone spesso si esprimono sotto la copertura dell'anonimato.
- ❖ **Ha radici profonde.** Gli atteggiamenti e le tensioni sociali che suscitano sentimenti di odio online affondano le loro radici nella società, e non sono diversi, in genere, da quelli che alimentano il discorso dell'odio offline.
- ❖ **Impunità e anonimato.** Sono le due presunte caratteristiche delle interazioni sociali in rete: l'impunità e l'anonimato. Queste abbassano le remore etiche. In realtà, però, qualsiasi azione compiuta sul web consente di rintracciare il suo autore.

Il discorso dell'odio si manifesta con un ampio spettro di azioni: sebbene tutte le espressioni che istigano all'odio meritino di essere classificate come malvagie, ne esistono alcune che possono essere peggiori di altre. È utile, quindi, prendere in considerazione alcuni aspetti:

- ❖ **Il contenuto e il tono:** certe espressioni di odio sono più estreme, utilizzano termini più insultanti e possono perfino istigare altri ad agire. All'altra estremità della scala, troviamo insulti più moderati o generalizzazioni eccessive, che presentano certi gruppi o individui sotto una cattiva (e perfino sotto falsa) luce.
- ❖ **L'intenzione degli autori degli insulti:** ci può capitare di offendere gli altri senza volerlo, e poi di pentircene, e perfino di ritirare quanto abbiamo detto; nell'hate speech l'intenzione degli autori è proprio quella di offendere e fare del male.
- ❖ **I bersagli o i bersagli potenziali:** alcuni gruppi, o individui, possono essere più vulnerabili di altri alle critiche. Può dipendere dal modo in cui sono globalmente considerati nella società, o da come sono rappresentati nei media, oppure dalla loro situazione personale, che non permette loro di difendersi efficacemente. La stessa espressione, applicata a gruppi diversi, può avere un impatto molto diverso.
- ❖ **Il contesto :** il contesto di una particolare espressione di odio è legato talvolta a circostanze storiche e culturali specifiche. Può includere altri fattori, come il mezzo utilizzato e il gruppo preso di mira, le tensioni o i pregiudizi esistenti, l'autorità del suo autore, etc.
- ❖ **L'impatto o l'impatto potenziale :** l'impatto reale o potenziale esercitato sugli individui, sui gruppi o sull'insieme della società è una delle principali considerazioni da tenere presenti. Spesso, le ripercussioni negative subite dall'individuo o dal gruppo si rivelano più importanti della valutazione dell'episodio da parte di osservatori esterni.

E' importante intervenire:

- ✓ organizzando uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- ✓ promuovendo incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

DIPENDENZA DA INTERNET E GIOCO ONLINE

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono:

- ✓ la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online;
- ✓ l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali;
- ✓ la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile;
- ✓ la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche).

Come prevenire

- ✓ Dedicare al tema un momento specifico e riflettere con studenti e studentesse per fare in modo che la tecnologia sia strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione o addirittura ostacolo.
- ✓ Integrare la tecnologia nella didattica, mostrando un suo utilizzo funzionale che possa rendere più consapevoli i ragazzi e le ragazze delle proprie abitudini online.
- ✓ Riflettere insieme su: come trascorri il tempo on line? Quando aggiunge valore alla tua vita e quando ti fa perdere tempo? Quale atteggiamento potresti cambiare quando sei online? Che ruolo ha e deve avere la tecnologia (internet o il gioco) nella tua vita?
- ✓ Parlare di **videogiochi**, pensandoli non in termini negativi ma di benessere digitale. Sono parte del mondo di studenti e studentesse. Riflettere insieme a ragazzi e ragazze su: quando sono una risorsa? Accedono a contenuti adeguati all'età? A che ora e per quanto tempo li usano? Diventa utile riflettere con i ragazzi e le ragazze rispetto all'uso della tecnologia in termini di **qualità e tempo**: se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

- ✓ Strutturare regole condivise e stipulare con loro una sorta di “patto” d’aula. È importante non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli/le studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.
- ✓ Proporre delle alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d’aula.

SEXTING

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialti sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Tra le caratteristiche del fenomeno, vi sono principalmente:

- ❖ **la fiducia tradita:** chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d’amore richiesta all’interno di una relazione sentimentale);
- ❖ **la pervasività con cui si diffondono i contenuti:** in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;
- ❖ **la persistenza del fenomeno:** il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive.

Le conseguenze:

- ❖ **“Revenge porn”:** i contenuti sessualmente espliciti, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di “revenge porn” letteralmente “vendetta porno”, fenomeno quest’ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l’altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all’articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti).
- ❖ La consapevolezza, o comunque la sola idea di diffusione di contenuti personali, si replica nel tempo e può finire con il danneggiare, sia in termini psicologici che sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla. Due agiti, quindi, che sono fra loro strettamente legati e che rappresentano veri e propri comportamenti criminali i quali hanno ripercussioni

negative sulla vittima in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e on line. A ciò si associano altri comportamenti a rischio, di tipo sessuale ma anche riferibili ad abuso di sostanze o di alcool.

- ❖ I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

Come prevenire

- ✓ Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- ✓ *Generazioni Connesse* ha realizzato un percorso con video interattivi per i/le ragazzi/e della scuola secondaria di primo grado (II e III classi) anche per affrontare il delicato tema del sexting (es. *Susy – Ep. 5 Web-serie “Se Mi Posti Ti Cancello”*).

ADESCAMENTO ONLINE

Il **grooming** (dall'inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Come prevenire

- ✓ Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.
- ✓ *Generazioni Connesse* ha realizzato un percorso con video interattivi per i/le ragazzi/e della scuola secondaria di primo grado (II e III classi) anche per affrontare il delicato tema dell'adescamento online (es. *Laura – Ep. 4 Web-serie “Se Mi Posti Ti Cancello”*).

- ✓ È molto importante che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. **Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato.** Affinché ciò avvenga è necessario tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e perché no, della sessualità.
- ✓ Fondamentale è portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è).

Come intervenire

- ✓ Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore.
- ✓ È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.
- ✓ Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...).
- ✓ L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico.
- ✓ I minori vittime di adescamento riferiscono, generalmente, di sentirsi traditi, ma anche di provare un senso di colpa per essere caduti in trappola ed essersi fidati di uno sconosciuto. Nei casi più estremi, in cui l'adescamento porta ad un incontro fisico e ad un abuso sessuale, un sostegno psicologico esperto per il minore è da considerarsi prioritario e urgente.
- ✓ Per consigli e per un supporto è possibile rivolgersi alla [Helpline di Generazioni Connesse \(19696\)](#): operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

PEDOPORNOGRAFIA

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione “**Segnala contenuti illegali**” ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

Come prevenire

- ✓ Il tema della pedopornografia è estremamente delicato: occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. □
- L’educazione, compresa l’educazione all’affettività, riveste un ruolo fondamentale.

- ✓ E' importante sottolineare sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio.
- ✓ E' importante svolgere un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico, promuovendo i servizi delle hotline.

Come intervenire

- ✓ Nel caso in cui una persona minorenni sia direttamente coinvolta nelle immagini, bisogna tenere in considerazione che l'attuale normativa (legge 172 del 2012, art. 351 c.p.p.) prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui la pedopornografia online, debba essere ascoltata dalle autorità competenti in sede di raccolta di sommarie informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica

- ✓ Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- ✓ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- ✓ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- ✓ Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- ✓ Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- ✓ Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- ✓ Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- ✓ Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- ✓ Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online nella scuola.

Azioni da svolgere entro i tre anni scolastici successivi

- ✓ Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

- ✓ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- ✓ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- ✓ Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- ✓ Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- ✓ Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- ✓ Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- ✓ Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- ✓ Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online nella scuola.

5. SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

CHE COSA SEGNALARE

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi

esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;

- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Gli alunni possono mostrare segni di tristezza, di ansia o di risentimento nei confronti di compagni e/o altri e riferire spontaneamente o su richiesta l'accaduto ai docenti. I fatti riferiti possono essere accaduti anche al di fuori della scuola.

Il confronto periodico con gli alunni sui rischi delle comunicazioni on-line, può consentire ai minori di riferire fatti, eventi personali o altrui che "allertano" l'insegnante. Una "prova" di quanto riferito può essere presente nella memoria degli strumenti tecnologici utilizzati: può essere mostrata spontaneamente dall'alunno, può essere presentata da un reclamo dei genitori, può essere notata dall'insegnante che si accorge dell'infrazione in corso.

I contenuti "pericolosi" comunicati/ricevuti a/da altri, messi/scaricati in rete, ovvero le tracce che possono comprovare l'utilizzo incauto, scorretto o criminoso degli strumenti digitali utilizzabili anche a scuola attualmente dai minori (l'eventuale telefonino/smartphone personale e il pc collegato a internet) possono essere i seguenti:

- ❖ **contenuti afferenti alla privacy**: foto personali, indirizzo di casa o numero di telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, ecc.;
- ❖ **contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza**: messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, immagini o video umilianti, che inneggiano al suicidio, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.;
- ❖ **contenuti afferenti alla sessualità**: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui dei minori sono coinvolti o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), ecc.

Gestione dei casi di "immaturità."

Può sembrare naturale all'alunno fornire i propri dati sui siti allestiti per attrarre l'attenzione dei minori, con giochi e animazioni, personaggi simpatici e divertenti che richiedono una procedura di registrazione. Curiosità,

manifestazioni di reciproco interesse tra pari, idee e fantasie sulla sessualità sono espressione da una parte del progressivo sviluppo socio-affettivo dell'alunno e dall'altra dei molteplici messaggi espliciti che gli giungono quotidianamente attraverso i media (televisione, DVD, internet, giornali e riviste), i discorsi dei pari o degli adulti. I comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", che spesso si verificano tra coetanei, le interazioni animate o i contrasti verbali, o la presa in giro "per gioco", effettuata anche in rete, mettono alla prova la relazione con i compagni, la supremazia o la parità tra i soggetti implicati e l'alternanza e sperimentazione dei diversi ruoli. Il gruppo dei pari rappresenta anche il momento di conquista dell'autonomia dall'adulto e pertanto è luogo di "complicità" e di piccole "trasgressioni", di scambi "confidenziali" condivisi fra gli amici nella rete o con il cellulare. Detti comportamenti, che finiscono per arrivare all'attenzione degli adulti, sono controllati e contenuti dai docenti attraverso i normali interventi educativi, di richiamo al rispetto delle regole di convivenza civile e democratica, di rispetto degli altri, per evitare che possano degenerare, diventare pericolosi per sé o offensivi e minacciosi per gli altri.

COME SEGNALARE: QUALI STRUMENTI E A CHI

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

1.1 STRUMENTI A DISPOSIZIONE DI STUDENTI/ESSE

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla **Helpline** del progetto **Generazioni Connesse**, al numero gratuito **1.96.96**.

Procedura di intervento relativa ai fenomeni di prepotenza

Il docente che assiste al fenomeno, o che ne accoglie nell'immediato il racconto, sentite le parti in causa:

- segnala alle famiglie l'accaduto con annotazione sul diario, nel caso in cui le condizioni siano tali da non permettere una pacificazione tra le parti;
- compila la scheda di segnalazione e la invia alla referente cerri.stefania@smsdomodossola.it per informare e ricevere eventuali successivi contributi.

IN SITUAZIONI DI EMERGENZA:

qualora il docente si trovasse in difficoltà nel gestire la situazione, si rivolgerà al TEAM DI EMERGENZA tramite il servizio di segreteria, che metterà il docente in contatto con (di seguito in ordine di precedenza, considerata la presenza in loco):

1. Dirigente scolastico
2. Vicario
3. Referente bullismo/cyberbullismo
4. Referente continuità
5. Referente progetto Stra-ordinario
6. Docente di strumento indirizzo musicale
7. Animatore digitale

Raccomandazioni relative a fenomeni di cyberbullismo:

- ✓ Assicurarsi che l'alunno vittima salvi nel suo telefono ogni messaggio, voce/testo/immagine, conservando così il numero del mittente.
- ✓ Gli insegnanti, anche con l'ausilio tecnico dell'Animatore digitale, possono provvedere ugualmente a conservare le prove della condotta incauta, scorretta o dell'abuso rilevati sui pc della scuola: soprattutto la data e l'ora, il contenuto dei messaggi, e, se possibile, l'ID del mittente (es. username, mail, numero di telefono cellulare) o l'indirizzo web del profilo e il suo contenuto.
- ✓ Per gli eventuali collegamenti non autorizzati a siti social network, video-hosting sites e altri website, l'insegnante può conservare il link, stampare la pagina o salvare la schermata su documento word. Per le e-mail si può stampare la mail o conservare l'intero messaggio, compresa l'intestazione del mittente.
- ✓ Conservare la prova è utile per far conoscere l'accaduto in base alla gravità ai genitori degli alunni, al Dirigente scolastico e, per le condotte criminose, alla polizia.

- ✓ Qualora non si disponga di prove ma solo delle testimonianze dell'alunno, quantunque riferite a fatti accaduti al di fuori del contesto scolastico, le notizie raccolte sono comunque comunicate ai genitori e per fatti rilevanti anche al Dirigente scolastico; per quelle criminose, anche alla polizia.
- ✓ La segnalazione viene fatta ad entrambe le famiglie, se oltre alla vittima anche l'autore della condotta negativa è un altro alunno.
- ✓ Per i reati meno gravi la legge rimette ai genitori degli alunni la scelta di richiedere la punizione del colpevole, attraverso la querela.
- ✓ Per i reati più gravi (es. pedopornografia) gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'autorità giudiziaria (o più semplicemente agli organi di polizia territorialmente competenti). In particolare, per i fatti criminosi, ai fini della denuncia, la relazione deve essere circostanziata, cioè redatta nel modo più accurato possibile, indicando i seguenti elementi: il fatto, il giorno dell'acquisizione del fatto nonché le fonti di prova già note e, per quanto possibile, le generalità, il domicilio e quant'altro di utile a identificare la persona alla quale il reato è attribuito, la persona offesa e tutti coloro che sono in grado di riferire circostanze rilevanti per la ricostruzione del fatto.

Procedure operative per la rilevazione, il monitoraggio e la gestione delle segnalazioni.

CYBERBULLISMO: alcuni campanelli di allarme

Gli atti di bullismo avvengono prevalentemente entro o nei dintorni del contesto scolastico; tuttavia e in misura crescente le prepotenze vengono riportate nel contesto virtuale di internet. In queste situazioni si parla di cyber-bullismo, che si manifesta attraverso:

- ✓ invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia;
- ✓ diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o email nelle mailing-list o nelle chat-line;
- ✓ pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

La rilevazione diretta o indiretta degli indicatori da parte degli insegnanti, sulla base di quanto riferito dagli alunni o dai genitori, deve affinarsi con l'osservazione delle relazioni interpersonali e delle possibili dinamiche conflittuali sottostanti presenti nel contesto classe, al fine di verificare l'entità e la natura del fenomeno e dare avvio al programma di intervento.

A chi segnalare:

l'attuazione del programma di intervento si basa prevalentemente sull'impiego delle risorse umane già presenti e disponibili: il referente al cyberbullismo, tutti i docenti e il personale scolastico, alunni e genitori, servizio dello sportello di ascolto. Non serve, se non in casi particolarmente gravi, l'opera di psicologi, assistenti sociali o altri specialisti a cui orientare la famiglia. L'elemento fondamentale per una buona riuscita del programma è infatti la corretta ristrutturazione del contesto relazionale degli alunni.

ABUSI SESSUALI: alcuni campanelli di allarme

Internet ha ampliato le possibilità di abuso sessuale dei minori: permette di scaricare o vendere immagini o filmati di pornografia infantile (pedopornografia), in cui le vittime sono appunto i minori. Inoltre, succede che un adulto prenda contatto con dei bambini nei forum o nelle chat su internet, e che li metta di fronte a domande o messaggi sessuali o addirittura a immagini pornografiche. A volte l'adulto induce i bambini a spogliarsi davanti alla webcam oppure a inviare una fotografia che li ritrae nudi tramite internet o sul cellulare.

L'osservazione della presenza dei suddetti indicatori da parte degli insegnanti deve essere attenta e pronta alla segnalazione.

A chi segnalare:

nel caso in cui ci si dovesse imbattere in materiale pedopornografico (cioè contenuti foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali), è necessario, innanzitutto, evitare di eseguire download, produrne copie, dividerne link o postarne il contenuto. Ciò è reato per chiunque. Nel venire a conoscenza di materiali di questo tipo è importante contribuire alla loro eliminazione: basta inserire le informazioni richieste sugli appositi moduli online, disponibili ai siti www.stopit.it e <http://www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala>” ovvero collegandosi al sito della polizia postale <https://www.commissariatodips.it>, ove è possibile sia segnalare che denunciare. In alternativa è possibile recarsi nella sede più vicina della polizia giudiziaria. Ciò consente di operare con la massima tempestività. È bene non operare in modo isolato, ma confrontarsi con i colleghi di classe e il Dirigente Scolastico.

GLI ATTORI SUL TERRITORIO

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di **Generazioni Connesse** “*Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani*” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di **Telefono Azzurro (19696)** è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire, i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.

- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Nella prevenzione e nel contrasto alle varie forme di abuso che possono verificarsi sulla piattaforma online e non solo, la Scuola attua ricorrenti forme di collaborazione:

- ✓ con le Forze dell'ordine: Polizia Municipale, Arma dei Carabinieri, Polizia Postale (incontri e conferenze rivolti a tutti gli attori del processo educativo);
- ✓ con le associazioni presenti sul territorio, attraverso la proposta di rappresentazioni (es. teatrali) e laboratori agli studenti e alle studentesse.

SITI UTILI

<http://www.azzurro.it/it> www.generazioniconnesse.it
www.commissariatodips.it

ALLEGATI CON LE PROCEDURE

1.2 PROCEDURE INTERNE: COSA FARE IN CASO DI SOSPETTO DI CYBERBULLISMO?

Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) e il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.

- A) Se c'è fattispecie di reato - seguite le procedure della scuola
 B) Se non c'è fattispecie di reato
- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico
 - Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
 - Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
 - Attiva il consiglio di classe.
 - Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

NELLE CLASSI

- Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio nell'Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.
- Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
- a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:

- a) contenuto; b) modalità di diffusione.
 Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).



© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo

Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori). Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.

Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe. Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Parla in classe del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)

Se emergono evidenze passa allo schema successivo

Informa i/le ragazzi/e su ciò che dice la legge italiana su cyberbullismo L. 71/2017
 Ricorda agli studenti che possono segnalare al gestore del sito/social e al garante privacy eventuali contenuti offensivi/lesivi che li riguardano

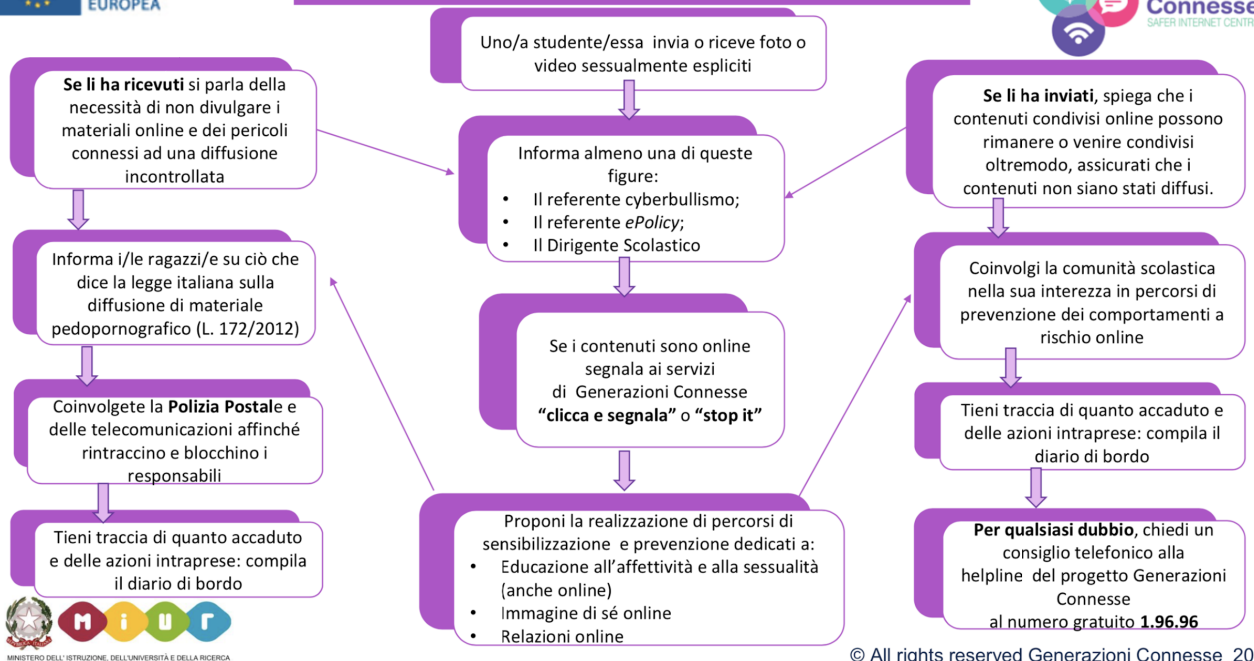
Ricorda a studenti/esse che possono chiedere in qualsiasi momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o via chat



© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

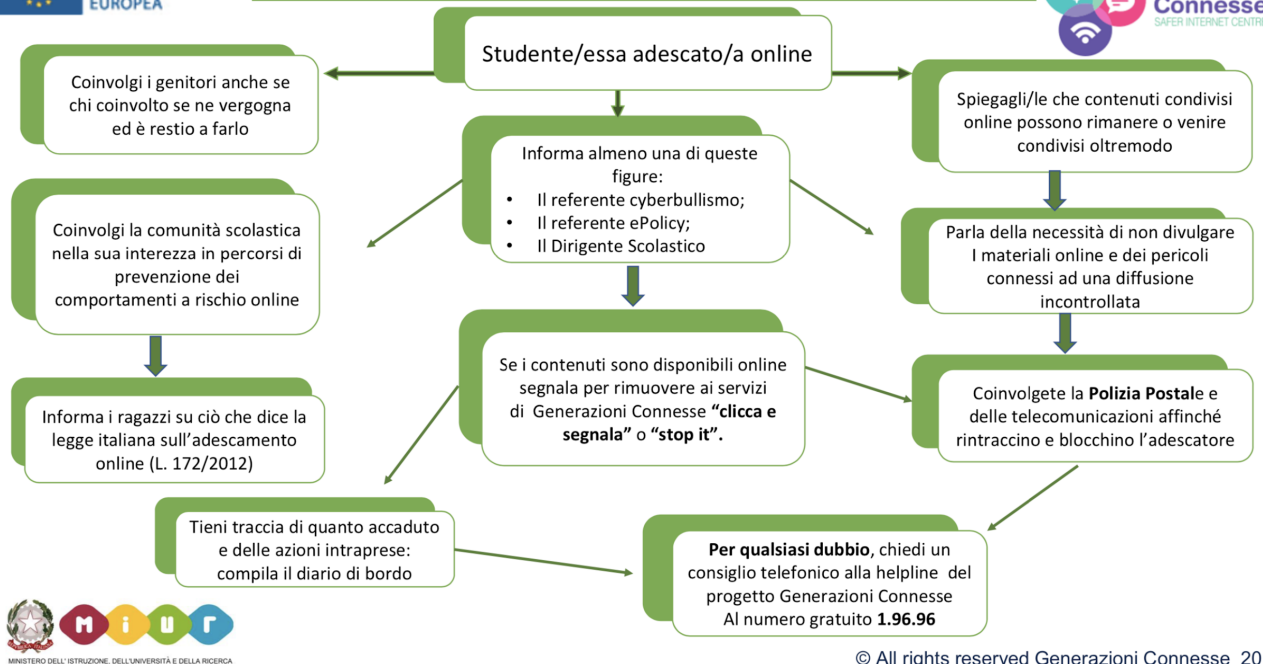
1.3 PROCEDURE INTERNE: COSA FARE IN CASO DI SEXTING?

Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?

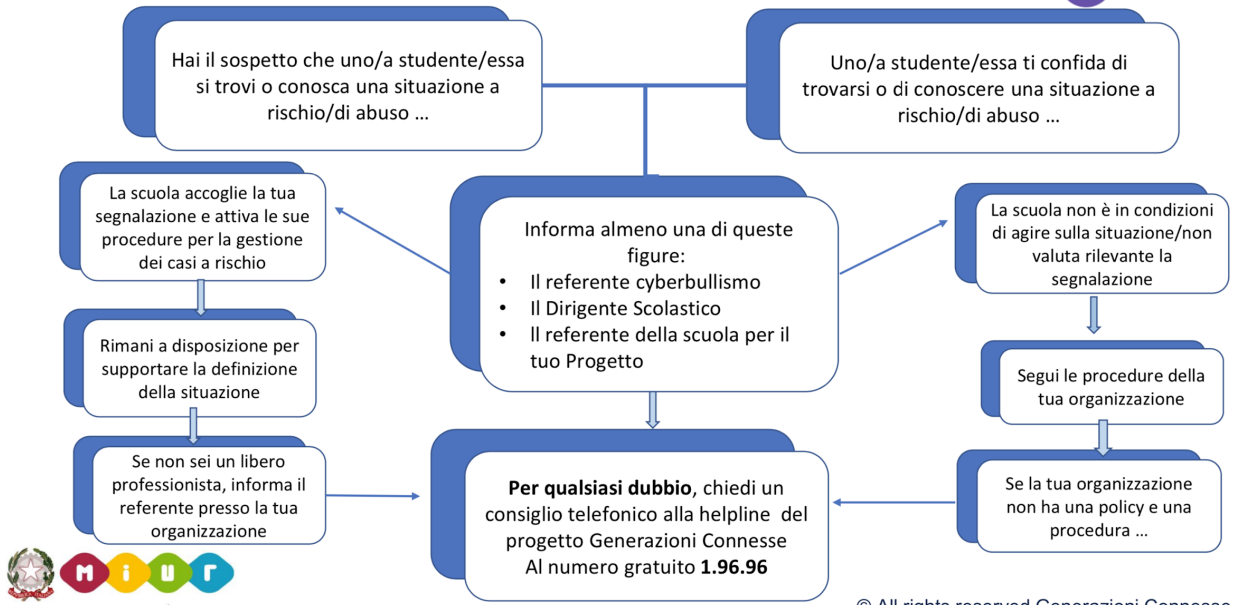


1.4 PROCEDURE INTERNE: COSA FARE IN CASO DI ADESCAMENTO ONLINE?

Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?



1.5 PROCEDURE DI SEGNALAZIONE PER ENTI, ASSOCIAZIONI, PROFESSIONISTI ESTERNI ALLA SCUOLA



LINEE GUIDA PER GLI ALUNNI (esposte in ogni aula)

1. Non comunicare mai a nessuno la tua password e cambiala periodicamente, usando numeri, lettere e caratteri speciali;
2. Mantieni segreto il nome, l'indirizzo, il telefono di casa, il nome e l'indirizzo della tua scuola;
3. Non inviare a nessuno fotografie tue o di tuoi amici;
4. Prima di inviare o pubblicare su un BLOG la fotografia di qualcuno, chiedi sempre il permesso;
5. Chiedi sempre al tuo insegnante a scuola o ai tuoi genitori a casa il permesso di scaricare documenti da Internet;
6. Chiedi sempre il permesso prima di iscriverti a qualche concorso o prima di riferire l'indirizzo della tua scuola;
7. Quando sei connesso alla rete RISPETTA SEMPRE GLI ALTRI: ciò che per te è un gioco può rivelarsi offensivo per qualcun altro;
8. Non rispondere alle offese e agli insulti;
9. Blocca i Bulli: molti Blog e siti social network ti permettono di segnalare i cyber-bulli;
10. Conserva le comunicazioni offensive, potrebbero essere utili per dimostrare quanto ti è accaduto;
11. Se ricevi materiale offensivo (e-mail, sms, mms, video, foto, messaggi vocali) non diffonderlo: potresti essere accusato di cyber-bullismo;
12. Rifletti prima di inviare: ricordati che tutto ciò che invii su internet diviene pubblico e rimane per SEMPRE;
13. Se qualcuno ti invia immagini che ti infastidiscono, non rispondere: riferisci al tuo insegnante o ai tuoi genitori. Riferisci anche al tuo insegnante o ai tuoi genitori se ti capita di trovare immagini di questo tipo su Internet;
14. Se qualcuno su Internet ti chiede un incontro di persona, riferiscilo al tuo insegnante o ai tuoi genitori;
15. Ricordati che le persone che incontri nella Rete sono degli estranei e non sempre sono quello che dicono di essere;
16. Non è consigliabile inviare mail personali, perciò rivolgiti sempre al tuo insegnante prima di inviare messaggi di classe o ai tuoi genitori prima di inviare messaggi da casa;
17. Non scaricare (download) o copiare materiale da Internet senza il permesso del tuo insegnante o dei tuoi genitori;
18. Non caricare (upload) materiale video o fotografico nei siti web dedicati senza il permesso del tuo insegnante o dei tuoi genitori.

LINEE GUIDA PER I DOCENTI (esposte nelle aule docenti)

1. Evitate di lasciare le e-mail o i file personali sui computer o sul server della scuola, lo spazio è limitato e di uso comune;
2. Salvate sempre i vostri lavori (file) in cartelle personali e/o di classe e non sul desktop o nella cartella del programma in uso. Sarà cura di chi mantiene il corretto funzionamento delle macchine cancellare file di lavoro sparsi sul computer e al di fuori delle cartelle personali;
3. Discutete con gli alunni della policy e-safety della scuola, dell'utilizzo consentito della rete e degli eventuali problemi che possono verificarsi nell'applicazione delle regole relative all'uso di Internet;
4. Date chiare indicazioni su come si utilizza Internet, ed eventualmente anche la posta elettronica, e informateli che le navigazioni saranno monitorate;
5. Ricordate di chiudere la connessione (e di spegnere il computer) alla fine della sessione di lavoro su Internet e disabilitare la navigazione su Internet del laboratorio (qualora sia stata attivata);
6. Ricordate agli alunni che la violazione consapevole della policy e-safety della scuola, di utilizzo consentito della rete, comporta sanzioni di diverso tipo;
7. Adottate provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento;
8. Adottate interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni;
9. Nelle situazioni psico-socio-educative particolarmente problematiche, convocate i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali possono rivolgersi (Sportello di ascolto gratuito attivo presso la scuola, Servizi Sociali per la fruizione di servizi socio educativi comunali, ASL per quanto riguarda la competenza psicologica e psicoterapeutica: Pediatria, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare);
10. Chiedete/suggerite di cancellare il materiale offensivo, di bloccare o ignorare particolari mittenti, di uscire da gruppi non idonei, di cambiare indirizzo e-mail, ecc...
;
11. Segnalate la presenza di materiale pedopornografico (senza scaricarlo o riprodurlo) alla Polizia Postale o al Telefono Azzurro;
12. In caso di abuso sessuale, rilevato anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione come internet o il cellulare, confrontatevi con i colleghi di classe e il Dirigente Scolastico.

CONSIGLI AI GENITORI

PER UN USO RESPONSABILE DI INTERNET A CASA

Consigli generali

1. Posizionate il computer in una stanza accessibile a tutta la famiglia;
2. Evitate di lasciare le e-mail o file personali sui computer di uso comune;
3. Concordate con vostro figlio le regole: quando si può usare internet e per quanto tempo.
4. Inserite nel computer i filtri di protezione: prevenite lo spam, i pop-up pubblicitari, l'accesso a siti pornografici;
5. Aumentate il filtro del "**parental control**"⁹ attraverso la sezione *sicurezza in internet* dal pannello di controllo;
6. Attivate il firewall (protezione contro malware) e antivirus;
7. Mostratevi coinvolti: chiedete a vostro figlio di mostrarvi come funziona internet e come viene usato per scaricare e caricare compiti, lezioni, materiali didattici e per comunicare con l'insegnante;
8. Incoraggiate le attività on-line di alta qualità: ricercare informazioni scientifiche, ricercare nuovi amici nel mondo;
9. Partecipate alle esperienze on-line: navigate insieme a vostro figlio, incontrate amici on-line, discutete gli eventuali problemi che si possono presentare;
10. Comunicate elettronicamente con vostro figlio: inviate, frequentemente, Email, Instant Messenger;
11. Spiegate a vostro figlio che la password per accedere ad alcune piattaforme è strettamente personale e non deve essere mai fornita ai compagni o ad altre persone;
12. Stabilite ciò che ritenete inaccettabile (razzismo, violenza, linguaggio volgare, pornografia);
13. Discutete sul tema dello scaricare file e della possibilità di ricevere file con virus;
14. Raccomandate di non scaricare file da siti sconosciuti;
15. Incoraggiate vostro figlio a dirvi se vede immagini particolari o se riceve e-mail indesiderate;
16. Discutete nei dettagli le conseguenze che potranno esserci se vostro figlio visita deliberatamente siti non adatti, ma non rimproveratelo se compie azioni involontarie;
17. Spiegate a vostro figlio che le password, i codici pin, i numeri di carta di credito e i numeri di telefono e i dettagli degli indirizzi e-mail sono privati e non devono essere dati ad alcuno;
18. Spiegate a vostro figlio che non tutti in Internet sono realmente *chi* dichiarano di essere; di conseguenza, i vostri ragazzi non dovrebbero mai accordarsi per appuntamenti senza consultarvi;
19. Il modo migliore per proteggere i vostri ragazzi è usare Internet con loro, discutere e riconoscere insieme i rischi potenziali.

⁹ <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/parental-control/>

Consigli in base all'età

Se tuo figlio ha meno di 8 anni

1. Seleziona con molta attenzione i siti "sicuri": ricordati che i gestori dei siti, per trarre il massimo guadagno, permettono agli inserzionisti di pubblicizzare i propri prodotti; comunica a tuo figlio tre semplici regole:
 - non dare il tuo vero nome, indirizzo e numero di telefono. Usa sempre il tuo "computer username" o nickname;
 - se compare sullo schermo qualche messaggio /banner, chiudilo: insegna a tuo figlio come si fa;
 - naviga esclusivamente sui siti autorizzati dai genitori, (molti siti richiedono la registrazione. Insegna a tuo figlio come registrarsi senza rivelare informazioni personali).

Se tuo figlio ha tra gli 8 anni e i 10 anni

1. Progressivamente diminuisci la supervisione: dagli otto ai dieci anni permetti a tuo figlio di navigare da solo nei siti autorizzati, sottolineando che deve consultarti prima di esplorarne dei nuovi.
2. Verifica periodicamente i contenuti dei siti "sicuri".
3. Discuti con tuo figlio i rischi che possono presentarsi durante la navigazione on-line.
4. Dalla cronologia, controlla il menu navigazione per verificare se tuo figlio ha consultato siti non autorizzati, per i quali non ti ha chiesto il permesso.
5. Supervisiona l'e-mail di tuo figlio, dopo averlo reso consapevole del fatto che hai pieno accesso alle sue comunicazioni.
6. Se tuo figlio vuole usare IM (messaggistica istantanea), verifica che i suoi contatti siano limitati agli amici conosciuti. Specifica che non può inserire nuovi contatti senza averti prima consultato.
7. Comunicagli che è assolutamente vietato cliccare su un link, contenuto in una E-mail, su un pop-up pubblicitario o su un banner (ricordati, infatti, che potrebbero presentarsi immagini pornografiche o che potrebbe avviarsi il download di "malware").
8. Incoraggia l'uso di internet per svolgere ricerche scolastiche. Definisci il tempo massimo di connessione e incoraggia le attività con il mondo reale.

Se tuo figlio ha tra gli 11 anni e i 13 anni

Tuo figlio è diventato grande e potrebbe dirti che il suo migliore amico ha la possibilità di navigare tutti i giorni e a tutte le ore Che fare?

1. Crea una partnership con i genitori dei migliori amici di tuo figlio in modo da concordare con loro le regole: tempi di connessione, fasce orarie, siti autorizzati, modalità di utilizzo di IM (messaggistica istantanea).
2. Aiuta tuo figlio a creare una rete on-line sicura: siti controllati ed amici conosciuti.

Se tuo figlio ha oltre 13 anni

1. Verifica i profili di tuo figlio e dei suoi amici nei siti cerca persona, informandolo dei tuoi periodici controlli. Ricordati che in questa fascia di età

aumentano le ricerche di materiale sessuale ed i rischi di seduzioni sessuali online da parte di cyber-predatori adulti: condividi con tuo figlio le procedure per navigare in sicurezza ed evitare on-line ed off-line brutti incontri.

2. Confrontati con tuo figlio su tutti questi rischi: se lui protesta per il controllo, ribadisci che è un dovere del genitore supervisionare e monitorare l'uso di internet.
3. Stringi un accordo: se tuo figlio dimostra di avere compreso i rischi, e di sapere e volere usare internet in modo sicuro, diminuisce la supervisione.
4. Il computer deve rimanere in una stanza accessibile a tutta la famiglia, e non nella camera di tuo figlio, ALMENO fino ai 16 anni.

ALLEGATI ALLA E-POLICY

- ALLEGATO 1 – Patto di Corresponsabilità**
- ALLEGATO 2: Regolamento ambienti di apprendimento online e dispositivi digitali**
- ALLEGATO 3: Dichiarazione di assunzione di responsabilità da parte degli studenti/genitori**
- ALLEGATO 4 - Regolamento di disciplina e sanzioni / uso del cellulare (Art. 13 dal Regolamento d'Istituto)**
- ALLEGATO 5 – Autorizzazione utilizzo device**
- ALLEGATO 6 - Questionario self report sul bullismo**
- ALLEGATO 7 - Questionario self report sul cyberbullismo**
- ALLEGATO 8 - Scheda di prima segnalazione su presunti fenomeni di bullismo e cyberbullismo**
- ALLEGATO 9 - Scheda di richiesta intervento del garante per la protezione dei dati**
- ALLEGATO 10 – Procedure di segnalazione Enti esterni**



ALLEGATO 1

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' STUDENTE-FAMIGLIA-SCUOLA

Anno scolastico 2020/2021

DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IN DATA 5 Ottobre 2020

- VISTO** il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- VISTO** il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;
- VISTA** la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;
- VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- VISTO** il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- VISTA** la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

- VISTI** il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;
- VISTO** il documento "Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico", trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;
- VISTO** il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);
- VISTA** l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;
- VISTO** il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;
- VISTO** il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;
- VISTI** il Protocollo sicurezza "nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid-19" recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto, Prot. N. 5750 del 11/09/2020, il Regolamento generale d'Istituto e ogni altro regolamento vigente che definisca i diritti e i doveri degli studenti e delle loro famiglie nonché del personale scolastico;
- CONSIDERATE** le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;
- CONSIDERATE** le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 19 dicembre 2018 e aggiornato con delibera del Consiglio di Istituto n. 9/2 del 12 dicembre 2019;
- CONSIDERATA** l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;
- CONSIDERATA** l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;
- CONSIDERATA** l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;
- PRESO ATTO** che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;
- PRESO ATTO** che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti.

LA SCUOLA È UNA “ COMUNITÀ EDUCANTE”

Questo significa che nella scuola convivono più soggetti uniti da un obiettivo comune: educare, cioè far crescere in maniera equilibrata ed armonica i giovani che fanno parte di questa comunità, svilupparne le capacità, favorirne la maturazione e la formazione.

I soggetti protagonisti della comunità sono:

- Gli studenti, centro e motivo vero dell'esistenza di una scuola;
- Le famiglie, titolari della responsabilità dell'intero progetto di crescita del giovane;
- La scuola stessa, intesa come organizzazione e come corpo docente che deve realizzare un suo progetto e una proposta educativa da condividere con gli altri soggetti.

Ogni società, ogni organizzazione, ogni gruppo sociale, per poter svilupparsi e raggiungere gli scopi per cui nasce deve avere sue regole, suoi principi, suoi obiettivi e metodi condivisi.

Deve avere, in sostanza, un suo *contratto sociale* che, se rispettato, contribuisce a far raggiungere meglio gli obiettivi.

E' per questo motivo che anche noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un contratto, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutti di operare per il meglio.

Questo contratto va letto e volontariamente sottoscritto innanzi tutto dalla scuola, ma anche dallo studente, per la sua parte, e dalla famiglia, per gli aspetti che la riguardano.

E' un impegno che ci lega tutti.

Se tutti lo sapremo rispettare ne guadagneranno il buon funzionamento della scuola e la migliore riuscita del comune progetto educativo.

SCOLASTICO

IL DIRIGENTE

(Chiara Varesi)

firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/93

CONTRATTO DELLA SCUOLA

*LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

1. Difendere la sicurezza dello studente attraverso un'adeguata sorveglianza in tutte le fasi della giornata scolastica; per prevenire allontanamenti dalla scuola non autorizzati dalle famiglie, la scuola

- effettua un attento controllo sulle richieste di giustificazione o di ingresso/uscita.
2. Controllare la frequenza alle lezioni per prevenire disagi o problemi, portando all'attenzione della famiglia eventuali comportamenti insoliti.
 3. Contattare la famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto, comportamento, in modo da poter intervenire insieme al primo insorgere di difficoltà.
 4. Prevenire e controllare fenomeni di bullismo e vandalismo in collaborazione con le famiglie.
 5. Tenere informata con regolarità la famiglia sulla situazione scolastica dello studente, allo scopo di favorire la collaborazione e di affrontare e risolvere insieme eventuali problemi.
 6. Garantire la qualità dell'insegnamento attraverso l'aggiornamento dei docenti.
 7. Esporre alla famiglia e agli studenti con chiarezza gli obiettivi didattici e le modalità di valutazione.
 8. Creare un clima collaborativo e accogliente nel quale si possa lavorare con serenità.
 9. Promuovere lo sviluppo personale dello studente attraverso l'offerta di opportunità curricolari ed extracurricolari.
 10. Sostenere lo studente in difficoltà attraverso azioni di recupero e/o sostegno.
 11. Favorire l'inserimento dello studente nella scuola, attraverso un *Progetto accoglienza*.
 12. Sostenere lo studente durante tutto il percorso scolastico con attività specifiche di orientamento.
 13. Porre attenzione ai problemi di carattere personale e psicologico dello studente, attraverso il *Servizio ascolto* e l'offerta di colloqui personali e riservati con uno specialista, compatibilmente con le risorse economiche della scuola.
 14. Offrire opportunità di approfondimento, favorendo il benessere nella scuola e lo sviluppo di nuove capacità.
 15. Coordinare i carichi di lavoro e programmare le verifiche, affinché lo studente sia sempre in grado di affrontare con serenità, ma in modo proficuo, il lavoro a casa.
 16. Raccogliere e dare risposta ai pareri e ai suggerimenti delle famiglie.
 17. Collaborare con lo studente alla costruzione delle competenze necessarie ad aiutarlo ad evidenziare e a valorizzare le proprie abilità e le proprie capacità.

IL CONTRATTO DEI GENITORI

***LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**

1. Collaborare con la scuola nel far rispettare allo studente i suoi impegni.
2. Sostenere lo studente nel suo lavoro a scuola e a casa.
3. Assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni.
4. Informare la scuola in caso di problemi che possano incidere sulla situazione scolastica dello studente.
5. Cercare di partecipare ai momenti di incontro e confronto con la scuola (consigli di classe, riunioni, ecc...).

6. Giustificare sempre le assenze e i ritardi utilizzando le apposite pagine presenti sul diario scolastico.
7. Firmare per presa visione le comunicazioni e le valutazioni delle verifiche.
8. Segnalare alla scuola eventuali disservizi.
9. Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo o vandalismo che si verificassero nelle classi e nella scuola.
10. Prendere consapevolezza dei contenuti dell'art. 2048 del Codice Civile riguardante la responsabilità dei genitori degli eventuali danni a cose e /o persone causate dai propri figli in violazione dei doveri sanciti dal Regolamento d'Istituto.
11. Promuovere il corretto utilizzo a scuola e fuori scuola dei dispositivi elettronici.
12. Esprimere il proprio parere sulla scuola e offrire eventuali suggerimenti anche attraverso la compilazione dei questionari di soddisfazione che verranno consegnati a fine anno.

IL CONTRATTO DEGLI STUDENTI

***LA STUDENTESSA/LO STUDENTE SI IMPEGNA A:**

1. Rispettare le persone che lavorano e che frequentano la scuola, senza discriminazione alcuna.
2. Rispettare le regole di comportamento stabilite.
3. Frequentare la scuola regolarmente e con puntualità.
4. Tenere un comportamento corretto ed adeguato all'ambiente.
5. Eseguire i lavori assegnati a casa e consegnarli con puntualità.
6. Collaborare con la scuola per mantenere l'ambiente pulito e ordinato.
7. Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo/vandalismo che si verificassero nelle classi , nella scuola e durante tutte le attività scolastiche.
8. Aiutare i compagni in difficoltà.
9. Segnalare alla scuola gli eventuali disservizi.
10. Portare a scuola tutto il materiale necessario alle lezioni.

Si rimanda a: "Diritti e doveri degli studenti" art. 12 del Regolamento di Istituto ad integrazione del Patto di Corresponsabilità

CARI GENITORI

Collaborate con noi ad una buona formazione, culturale ed umana, degli studenti. Vi diamo alcuni suggerimenti, derivati dalla nostra esperienza professionale, nella speranza che vogliate parlarne con i vostri figli per aiutarli a crescere.

- Se c'è qualche cosa che non funziona, sia sul piano organizzativo, sia su quello educativo e didattico, più che lamentarvi con i vostri figli o con qualche genitore di vostra conoscenza, contattate i rappresentanti di classe, oppure venite a parlare con il docente coordinatore o con l'insegnante

direttamente interessato o anche, se lo ritenete necessario, ricorrete al dirigente e allo staff di presidenza. Parlando, esponendo i propri dubbi, molti problemi possono essere risolti. Soprattutto cercate di non creare un conflitto di autorità nei vostri figli.

- Cercate di essere presenti agli incontri e alle opportunità di colloquio che la scuola vi offre. La vostra partecipazione per noi è preziosa e per i vostri figli è un segno di attenzione.
- Incoraggiate i vostri figli a rispettare le regole di una convivenza civile ed armonica con gli altri e con l'ambiente.
- Tenete sotto controllo il libretto delle giustificazioni; se avete qualche dubbio che vostro figlio/a qualche volta non sia venuto a scuola senza dirvelo, venite a scuola ed accertatevi della situazione. Non coprite le *marachelle, più o meno gravi, dei vostri figli, ma parlatene con loro.*
- Aiutate vostro figlio a predisporre un luogo tranquillo e ben illuminato per studiare. Non mettetegli fretta, non intervenite con troppa ansia, cercate di evitare che ci sia rumore nella sua stanza e che cominci a studiare troppo tardi.
- Aiutate vostro figlio a programmare in anticipo ed ad organizzare il proprio tempo. Partecipare ad un'attività sportiva, o di altro tipo, lo aiuterà a scaricarsi e poi potrà studiare con più concentrazione.
- Parlate spesso con i vostri figli, lasciate che vi raccontino tutto ciò che è successo in classe, chiedete loro di commentare i fatti accaduti e di darvi il loro giudizio.
- Favorite, se vi è possibile, le richieste di studiare con qualche compagno/a. All'inizio perderanno un po' di tempo, ma fate loro capire che il lavoro insieme può essere più piacevole e anche proficuo.
- Ricordatevi: essere genitori responsabili è uno dei *mestieri* più difficili, ma può dare tante soddisfazioni.



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO AMBIENTI DI APPRENDIMENTO ONLINE E DISPOSITIVI DIGITALI

Premessa

La Scuola Secondaria di I grado "G.Floreanini" ha attivato la piattaforma "Google Workspace for Education" per offrire ai propri studenti la possibilità di usufruire di nuovi e stimolanti metodi di apprendimento, coerenti con il piano nazionale Scuola Digitale ed altresì con le odierne forme di comunicazione e sviluppo delle conoscenze supportate dalla tecnologia informatica. Per queste ragioni la piattaforma è attualmente la più utilizzata nelle scuole italiane e il suo impiego è fortemente sostenuto dal MIUR.

Attraverso l'account cognome.nome@smsdomodossola.it (nel dominio smsdomodossola.it di cui l'istituto è proprietario) i docenti, il personale ATA e gli studenti possono usufruire delle applicazioni messe a disposizione da Google:

1. il servizio di posta elettronica Gmail
2. lo spazio di archiviazione Drive
3. la piattaforma Classroom
4. il servizio per le videochiamate Meet
5. l'editor di testo, fogli di calcolo e presentazioni

6. il calendario condiviso e integrato con Gmail e le app per prendere note
7. sites per la realizzazione di siti didattici
8. il mappamondo interattivo di Earth
9. lavagna interattiva Jamboard

Gli account creati devono essere utilizzati esclusivamente per tali fini.

Si ricorda infatti che le credenziali di accesso sia ai dispositivi che ai siti non sono di proprietà dell'utente finale ma unicamente del provider che eroga il servizio e sono, pertanto, affidati all'utente solo per gli scopi previsti.

Le applicazioni a disposizione dell'utente, fruibili via internet, sono attivabili a discrezione dell'Istituto, che ne definisce di volta in volta regole e limiti di utilizzo, in base alle esigenze legate all'attività svolta, indipendentemente dalle possibilità tecniche offerte dalla piattaforma di Google. I responsabili sono l'Amministratore e il titolare della licenza d'uso del servizio cioè il Dirigente Scolastico.

Inoltre si specifica che l'account può essere utilizzato anche per iscriversi ad altre piattaforme didattiche. L'iscrizione a queste piattaforme avviene sempre sotto la supervisione dell'insegnante. Di seguito alcuni esempi di piattaforme che possono essere utilizzate:

- canva for education
- tinkercad
- scratch
- thinglink

Il servizio è fornito gratuitamente ed è fruibile fino al termine del percorso di studio degli studenti o al termine dell'attività lavorativa del personale presso l'Istituto.

Possono richiedere la creazione di un account altre categorie di utenti, sempre in relazione alle necessità didattiche e di comunicazione; in questo caso l'accoglimento della domanda, motivatamente redatta, è a insindacabile giudizio dei responsabili.

Il presente Regolamento che disciplina l'uso dei suddetti strumenti digitali è in vigore a partire dall'anno scolastico 2019/2020.

Il presente Regolamento comprende altresì le norme per l'accesso e l'uso delle aule e dei dispositivi in dotazione all'istituto, nonché dei monitor interattivi presenti in tutte le classi. L'utilizzo dei dispositivi avviene previa assunzione di responsabilità dei genitori/studenti circa le norme che ne regolano l'uso.

REGOLAMENTO GOOGLE WORKSPACE FOR EDUCATION

ARTICOLO 1 - Consenso degli interessati

STUDENTI

Ogni studente/studentessa riceverà la password per accedere ai servizi di google Workspace e avrà accesso alla piattaforma solo dopo che i loro genitori/esercenti potestà genitoriale avranno accettato le regole di utilizzo, dichiarando inoltre di essere a conoscenza della normativa vigente locale, nazionale ed europea.

DOCENTI E PERSONALE ATA

Il conferimento dei dati di cui alla presente informativa ha natura obbligatoria per quanto riguarda i dipendenti dell'Istituto ai sensi di quanto previsto dall'art.47 del D.Lgs.82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" (e successive modificazioni). Pertanto non è necessario acquisire il consenso dell'interessato ma solamente fornire la presente informativa.

ARTICOLO 2 - Durata del rapporto e cessazione del servizio

STUDENTI

L' accordo per l'uso di google Workspace ha durata triennale e comunque fino a conclusione del percorso di studi e viene rinnovato automaticamente all'atto dell'iscrizione all'anno successivo. Al termine del percorso scolastico o in caso di ritiro, dopo 3 mesi, l'amministrazione procederà alla disattivazione dell'account. Sarà quindi possibile recuperare i propri dati personali entro 90 giorni dalla cessazione del servizio. Successivamente l'indirizzo verrà eliminato e con esso l'intero materiale residuale e non scaricato dall'utente.

DOCENTI E PERSONALE ATA

Per i docenti/personale ATA il servizio viene reso disponibile per tutto il periodo di permanenza presso l'Istituto e cessa con il termine del contratto, oppure in caso di trasferimento ad altro Istituto. Sarà possibile per il docente/personale recuperare i propri dati personali entro 3 mesi dalla cessazione del servizio. Successivamente l'indirizzo verrà eliminato. Nel caso di supplenze brevi, l'account sarà invece revocato dopo 30 giorni dal termine del contratto.

ARTICOLO 3 - Condizioni di utilizzo

1. L'utente è responsabile dell'utilizzo del servizio e come tale si impegna a non commettere violazioni della legislazione vigente, del regolamento di Istituto e di qualsiasi ulteriore norma stabilita dall'amministratore. Si impegna altresì a rispettare le regole che disciplinano il comportamento nel rapportarsi con altri utenti ("Netiquette") e a non ledere i diritti e la dignità delle persone.
2. Ogni account è associato ad una persona fisica ed è strettamente personale. Le credenziali di accesso non possono, per nessun motivo, essere comunicate ad altre persone.
3. L'utente è responsabile delle azioni compiute tramite il proprio account e, pertanto, esonera l'Istituto da ogni pretesa o azione che dovesse essere rivolta all'Istituto medesimo da qualunque soggetto, in conseguenza di un uso improprio.

4. Gli utenti prendono atto che è vietato servirsi o dar modo ad altri di servirsi del servizio di posta elettronica e delle applicazioni Google messe a disposizione dall'Istituto per danneggiare, violare o tentare di violare il segreto della corrispondenza e il diritto alla riservatezza.

5. Gli utenti si impegnano, inoltre, a non trasmettere o condividere informazioni che possano presentare forme o contenuti di carattere pornografico, osceno, blasfemo, diffamatorio o contrario all'ordine pubblico o alla legislazione vigente in materia civile, penale ed amministrativa.

6. Ogni singolo utente manleva l'Istituto, sostanzialmente e processualmente, sollevandolo da ogni responsabilità, danno, arrecato a se stesso o a terzi, costo o spesa, incluse le spese legali, derivanti da ogni violazione delle suddette norme.

ARTICOLO 4 - Obblighi degli utenti

OBBLIGHI DELLO STUDENTE

Lo Studente/La studentessa si impegna a:

- modificare (per tramite del genitore/esercente potestà genitoriale) immediatamente al primo ingresso la password provvisoria che gli/le sarà consegnata in modo che nessuno possa utilizzare impunemente la password altrui;
- conservare la password personale, non comunicarla e non consentirne l'uso ad altre persone (solo i genitori/esercenti potestà genitoriale) possono esserne custodi);
- assicurarsi di effettuare l'uscita dall'account e di rimuovere l'account dalla pagina web qualora utilizzi dispositivi non personali o ai quali potrebbero avere accesso altre persone;
- comunicare (per tramite del genitore/esercente potestà genitoriale) immediatamente attraverso e-mail all'amministratore l'impossibilità ad accedere al proprio account o il sospetto che altri possano accedervi;
- non consentire ad altri, a nessun titolo, l'utilizzo della piattaforma google Workspace;
- non diffondere eventuali informazioni riservate di cui venisse a conoscenza, relative all'attività delle altre persone che utilizzano il servizio;
- essere responsabile di quanto viene da lui fatto nella chat e nella classe virtuale;
- non comunicare il codice di accesso alla classe a coloro che non ne fanno parte;
- accettare e rispettare le regole del comportamento all'interno della classe virtuale e le normative nazionali vigenti in materia di utilizzo di materiali in ambienti digitali, che elenchiamo nelle seguenti pagine di questo documento e che saranno anche pubblicate all'interno della classe virtuale;
- attenersi alle regole incluse nella Netiquette

- non pubblicare immagini, attività didattiche od extra-didattiche all'interno della classe virtuale senza previa autorizzazione dell'insegnante titolare della classe stessa.

Lo studente/ssa e genitori/esercenti potestà si assumono la piena responsabilità di tutti i dati da loro inoltrati, creati e gestiti attraverso la piattaforma google Workspace.

OBBLIGHI DEL DOCENTE E DEL PERSONALE ATA

Il docente e il personale ATA si impegna a:

- modificare immediatamente al primo ingresso la password provvisoria che gli/le sarà consegnata in modo che nessuno possa utilizzare impunemente la password altrui;
- conservare la password personale, non comunicarla e non consentirne l'uso ad altre persone;
- assicurarsi di effettuare l'uscita dall'account e di rimuovere l'account dalla pagina web qualora utilizzi dispositivi non personali o ai quali potrebbero avere accesso altre persone;
- comunicare immediatamente attraverso e-mail all'amministratore l'impossibilità ad accedere al proprio account o il sospetto che altri possano accedervi;
- non consentire ad altri, a nessun titolo, l'utilizzo della piattaforma google Workspace;
- non diffondere eventuali informazioni riservate di cui venisse a conoscenza, relative all'attività delle altre persone che utilizzano il servizio;
- essere responsabile di ogni proprio intervento nell'utilizzo delle applicazioni disponibili sulla piattaforma google Workspace;
- attenersi alle regole incluse nella Netiquette.

ARTICOLO 5 - Violazioni del Regolamento – Sanzioni disciplinari

A fronte di violazioni del presente Regolamento da parte dello studente/ssa, l'insegnante titolare della classe virtuale e/o l'Amministratore comunicherà in modo orale e/o scritto quanto accaduto alla famiglia.

L'accaduto sarà anche comunicato al Consiglio di Classe che ne potrà tener conto nel determinare il giudizio del comportamento e/o adottare altri provvedimenti (*) in conformità con il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, il Regolamento Disciplinare e il documento programmatico E- Safety dell'Istituto.

Preso atto della violazione, e del parere espresso dall'insegnante titolare della classe virtuale e/o del Consiglio di Classe, il Dirigente Scolastico potrà sospendere l'account dell'utente e impedirne l'accesso immediato alla piattaforma per un dato periodo o revocarlo in modo definitivo senza alcun preavviso e senza alcun addebito a suo carico e fatta salva ogni altra azione di rivalsa nei confronti dei responsabili di dette violazioni.

Sanzioni disciplinari: Fatte salve le conseguenze di natura penale, civile e amministrativa, possono essere applicate le seguenti sanzioni:

- 1. il richiamo verbale;**
- 2. il richiamo scritto- nota sul registro;**
- 3. sospensione dalle attività scolastiche in presenza /distanza**
- 4. il risarcimento del danno provocato.**

La violazione degli obblighi da parte del personale docente e ATA verrà sanzionato secondo le prescrizioni di legge e sotto il profilo disciplinare.

Le azioni sono comminate dal Dirigente Scolastico.

Chiunque e con qualsiasi mezzo può segnalare al Dirigente Scolastico, o ai Responsabili della rete, qualsiasi violazione di quanto previsto nel presente regolamento. Le segnalazioni anonime non verranno prese in considerazione.

ARTICOLO 6 - Limiti di Responsabilità

L'Istituto non si ritiene responsabile di eventuali malfunzionamenti del servizio e si impegna affinché la piattaforma google Workspace funzioni nel migliore dei modi.

L'istituto si avvale del servizio offerto dal fornitore Google Inc. con sede in 1600 Amphitheatre Parkway Mountain View, CA 94043, denominato "Google Workspace for Education". Pertanto l'istituto non ha alcun potere per quanto concerne le misure necessarie a minimizzare il rischio di perdita d'informazioni e a garantire la riservatezza dei dati, ma si affida alle garanzie di sicurezza fornite da Google nel contratto di licenza d'uso sottoscritto dalla scuola. Le politiche di gestione dei dati operate dal fornitore e le garanzie di sicurezza sono descritte nel sito ufficiale dello stesso <https://support.google.com/a/answer/60762?hl=it> e <https://support.google.com/googlecloud/answer/6057301?hl=it>.

- L'utente solleva l'istituto da ogni responsabilità ed obbligazione in relazione alla cancellazione, al danneggiamento, o alla mancata conservazione dei contenuti nonché al mancato invio/ricezione di messaggi di posta (email).
- Non sono previste attività di backup e di ripristino da parte dell'istituto dato che i server sono gestiti dal fornitore. L'utente provvederà per proprio conto alla realizzazione delle copie di sicurezza che ritenesse necessarie.
- L'istituto si riserva la possibilità di sospendere temporaneamente o disattivare definitivamente il servizio.

ARTICOLO 7 - Riservatezza dei dati personali

L'istituto si impegna ad utilizzare i dati relativi all'utente nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e successive modifiche e integrazioni e del D.Lgs.101/2018 (Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del

regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali), Provvedimento del 26 marzo 2020- Didattica a distanza : prime indicazioni (9300784) ai soli fini della creazione e mantenimento dell'account.

Il servizio è erogato dal fornitore che applica la propria politica alla gestione della privacy; l'utente può conoscere in dettaglio tale politica visitando il sito web del fornitore.

<https://support.google.com/a/answer/60762?hl=it>
<https://support.google.com/googlecloud/answer/6057301?hl=it>

ARTICOLO 8 - Netiquette (Network Etiquette)

Come esistono buone regole di convivenza civile alla base dei rapporti tra le persone esiste anche un galateo della Rete (Netiquette) che ogni utente deve seguire affinché il servizio possa funzionare nel miglior modo possibile. L'utente è tenuto a:

- non inviare mai lettere o comunicazioni a catena (es. catena di S. Antonio o altri sistemi di carattere "piramidale") che causano un inutile aumento del traffico in rete;
- non utilizzare la piattaforma in modo da danneggiare, molestare o insultare altre persone; a questo proposito è bene ricordare di non scrivere tutto in maiuscolo perchè equivale ad urlare un messaggio;
- non creare e non trasmettere immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti;
- non creare e non trasmettere materiale offensivo per altre persone o enti;
- non creare e non trasmettere materiale commerciale o pubblicitario se non espressamente richiesto;
- quando si condividono documenti non interferire, danneggiare o distruggere il lavoro degli altri utenti;
- non curiosare nei file e non violare la riservatezza degli altri utenti;
- usare il computer e la piattaforma Google Workspace in modo da mostrare considerazione e rispetto per tutti gli altri utenti.

A questa prima serie di regole si aggiungono quelle previste nel documento programmatico E-Safety di Istituto di cui questo Regolamento costituisce parte integrante. Ogni utente ricerca informazioni, trova materiale, recupera documenti, scarica foto, video e musica, partecipa a chat sui social. In altre parole agisce in un contesto diverso da quello della vita reale. Quindi è necessario ricordare che:

- bisogna inserire nei lavori solo immagini di cui si è proprietari e/o non coperte da copyright e brani musicali non sottoposti a diritti d'autore;
- non bisogna copiare e incollare senza citare la fonte legittima perché ci si approprierebbe di scritti che sono il risultato di tempo e fatica di altri;
- ci si deve basare su siti affidabili per non incorrere nelle fake news;
- non ci si deve nascondere dietro pseudonimi e avatar (in questo senso la

piattaforma G Suite educa l'utente perché l'account mostra chiaramente nome e cognome).

NORME PER L'UTILIZZO DI AULE MULTIMEDIALI E DISPOSITIVI

Approvato dal Consiglio di Istituto

Premessa

L'attrezzatura informatica costituisce patrimonio comune. Il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per l'utilizzo e l'efficienza dei materiali stessi.

Atti di vandalismo o di sabotaggio verranno perseguiti nelle forme previste, compreso il risarcimento degli eventuali danni arrecati.

L'utilizzo dei dispositivi e l'accesso alle aule multimediali è subordinato all'accettazione del presente Regolamento.

Si ricorda che qualsiasi cosa si faccia su un computer, resta traccia sul disco rigido, analizzabile da personale tecnico competente. Qualsiasi abuso fatto sarà controllato e saranno assunti i provvedimenti più idonei nei confronti di coloro che se ne saranno resi responsabili.

Disposizioni sull'utilizzo dei dispositivi di proprietà dell'istituto

Art.1

Dispositivi aule docenti

1. I computer dell'aula docenti sono a disposizione di tutti i docenti esclusivamente per svolgere attività utili al lavoro scolastico;
2. È severamente vietato l'accesso agli studenti ed alle studentesse nella sala docenti ed in particolare è vietato loro l'uso dei pc dedicati ai docenti.
3. Periodicamente i computer vengono puliti dai membri del Team Digitale che provvedono a rimuovere tutti i file esistenti.
4. I computer delle Aule Docenti sono collegati a delle stampanti, che devono essere utilizzate con parsimonia solamente per documenti relativi alla didattica.

Art.2

Dispositivi nelle classi

1. Tutte le classi sono dotate di un notebook e di un monitor interattivo, da utilizzare esclusivamente per motivi didattici.
2. Gli studenti/studentesse possono utilizzare questi dispositivi solo sotto la diretta supervisione del docente e per motivi didattici. Il docente dell'ultima ora deve assicurarsi che i dispositivi siano spenti per evitare inutili consumi di energia e eventuali malfunzionamenti.
3. Ogni monitor è dotato di un telecomando e di una penna. Questi oggetti non devono

assolutamente essere portati fuori dall'aula, ma riposti negli appositi alloggiamenti vicino al monitor.

Art.3

Installazione software e applicazioni

1. I docenti possono chiedere al Team Digitale di fare installare nuovi software o applicazioni sui dispositivi nel rispetto delle leggi sul copyright e per scopi didattici.
2. È severamente proibito alle/agli alunne/i e ai docenti introdurre installare programmi di qualunque natura.
3. È assolutamente vietata qualsiasi manomissione o cambiamento dell'hardware o del software delle macchine ed è vietato modificare aspetto e configurazione del desktop.

Art.4

Prenotazione aule laboratorio e carrelli

1. Ogni docente prenota l'aula o il carrello utilizzando esclusivamente il foglio di prenotazione che si trova nell'Archivio Generale del Drive Condiviso, indicando la classe e il cognome del docente;
2. I docenti sono pregati di rispettare un criterio di rotazione in modo che tutti possano utilizzare queste aule e i carrelli;
3. I docenti sono responsabili dell'ordine delle aule e dei dispositivi; in particolare per i carrelli i docenti si devono assicurare personalmente che tutti i dispositivi utilizzati siano riposti correttamente con l'alimentatore inserito;
4. Le aule laboratorio non devono essere mai lasciate aperte; le chiavi devono essere prelevate presso i collaboratori scolastici all'inizio dell'utilizzo e poi riportate dopo il termine della lezione
5. Durante l'utilizzo di questi dispositivi è severamente vietato consumare cibi e bevande

Art.5

Segnalazione problemi

1. Qualora i docenti riscontrassero malfunzionamenti di qualsiasi natura nei dispositivi di proprietà della scuola, sono invitati a segnalare il problema scrivendo una e-mail al team digitale (team.digitale@smsdomodossola.it)
2. Si prega di non lasciare biglietti o comunicazioni ai collaboratori, ma ogni docente deve segnalare di persona il problema secondo la modalità descritta al comma 1 del presente articolo

Disposizioni sull'uso di Internet

Art.6

L'accesso a Internet è consentito, nei limiti concessi da filtri e protezioni installati come da disposizione della dirigenza, solo agli insegnanti e alle classi da questi accompagnate e sotto la responsabilità del docente stesso.

Art.7

L'uso che viene fatto di Internet deve essere esclusivamente di comprovata valenza didattica.

Art.8

È vietato alterare le impostazioni del software di navigazione, scaricare programmi da Internet per utilizzarli sui computer dell'aula.

Art.9

È vietata la navigazione su siti internet potenzialmente pericolosi e/o illegali. L'uso di Internet e della posta elettronica va fatto sotto lo stretto controllo dei docenti, che non devono assolutamente lasciare incustoditi gli alunni davanti al computer con cui effettuano il collegamento.

Norma finale**Art.10**

L'utilizzo di tutte le dotazioni informatiche da parte di chiunque, comporta l'integrale applicazione del presente Regolamento.

NORME BYOD STUDENTI (*) cfr. documento E- Safety di Istituto



ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE DI ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ DA PARTE DEGLI STUDENTI/GENITORI

Gentili genitori, l'Istituto amministra la "Google Workspace For Education" e la mette a disposizione di studenti e docenti per ampliare l'offerta didattica, implementare le competenze digitali e offrire la possibilità di usufruire di nuovi e stimolanti metodi di apprendimento, coerenti con il piano nazionale Scuola Digitale ed altresì con le odierne forme di comunicazione e sviluppo delle conoscenze supportate dalla tecnologia informatica. Per queste ragioni la piattaforma è attualmente la più utilizzata nelle scuole italiane e il suo impiego è fortemente sostenuto dal MIUR.

Ogni docente e ogni studente/studentessa potrà avere a disposizione un account cognome.nome@smsdomodossola.it attraverso il quale usare le varie applicazioni Google secondo precise indicazioni dei docenti. Si tratta di un servizio SaaS (Software as a Service), in questo caso sviluppato e gestito da Google. Un vero e proprio sistema aziendale e quindi professionale che viene utilizzato sempre più nel mondo del lavoro e che richiama ciascun utente al rispetto di norme precise che sono le stesse che disciplinano l'uso delle piattaforme on line. Norme contenute nei seguenti decreti:

- Decreto Legislativo 10 Agosto 2018, n.101
- Il Regolamento Ue 2016/679
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 e successive modifiche e integrazioni
- DECRETO 14 novembre 2007, n.239
- DPCM 8 marzo 2020

Affinché il servizio possa funzionare al meglio l'istituto stabilisce le seguenti regole.

Dichiarazione di assunzione di responsabilità

Lo studente riceve la password per accedere ai servizi di Google Apps quando lui e un suo genitore/esercente potestà genitoriale sottoscrivono e consegnano agli insegnanti le presenti regole di utilizzo, dichiarando così di averle accettate e di essere a conoscenza della normativa nazionale e europea vigente e delle norme d'Istituto. È solo in tal modo che lo studente potrà accedere alla piattaforma di Apps di Google.

Durata del rapporto

Il rapporto con lo studente per l'uso di "Google Workspace for Education" ha durata annuale e viene rinnovato automaticamente all'atto delle successive iscrizioni.

Obblighi dello studente

Lo studente si impegna a:

- conservare la password personale e a non consentirne l'uso ad altre persone;
- comunicare immediatamente (per tramite del genitore/esercente potestà genitoriale), attraverso mail, agli amministratori l'eventuale impossibilità ad accedere al proprio account o il sospetto che altri possano accedervi;
- non consentire ad altri, a nessun titolo, l'utilizzo della piattaforma google Workspace;
- non diffondere eventuali informazioni riservate di cui venisse a conoscenza, relative all'attività delle altre persone che utilizzano il servizio;
- osservare il presente regolamento, pena l'adozione di provvedimenti esplicitati dopo le regole di Netiquette.

Lo studente e la sua famiglia si assumono la piena responsabilità di tutti i dati da lui creati, gestiti e condivisi attraverso la piattaforma google Workspace.

Limiti di Responsabilità

L'Istituto non si ritiene responsabile di eventuali danni arrecati allo studente a causa di guasti e/o malfunzionamenti del servizio e si impegna affinché la piattaforma google Workspace funzioni nel migliore dei modi.

L'Istituto chiede ai genitori di sottoscrivere la dichiarazione allegata al diario scolastico e di consegnarla al docente coordinatore.

Netiquette (Network Etiquette) per lo studente

- Cortesia ed educazione, che regolano i rapporti comuni tra le persone, valgono anche in questo contesto;
- non inviare mai lettere o comunicazioni a catena (es. catena di S. Antonio o altri sistemi di carattere "piramidale") che causano un inutile aumento del traffico in rete;
- non utilizzare la piattaforma in modo da danneggiare, molestare o insultare altre persone; a questo proposito è bene ricordare di non scrivere tutto in maiuscolo perché equivale ad urlare un messaggio;
- non creare e non trasmettere immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti;
- non creare e non trasmettere materiale offensivo per altre persone o enti;
- non creare e non trasmettere materiale commerciale o pubblicitario se non espressamente richiesto;
- quando condividi documenti non interferire, danneggiare o distruggere il lavoro dei tuoi docenti o dei tuoi compagni;
- non curiosare nei file e non violare la riservatezza degli altri studenti;
- usa il computer e la piattaforma G Suite in modo da mostrare considerazione e rispetto per compagni e insegnanti.

A questa prima serie di regole si aggiungono quelle previste nel documento programmatico E-Safety di Istituto di cui questo Regolamento costituisce parte integrante.

Ogni utente ricerca informazioni, trova materiale, recupera documenti, scarica foto, video e musica, partecipa a chat sui social. In altre parole agisce in un contesto diverso da quello della vita reale. Quindi è necessario ricordare che:

- bisogna inserire nei lavori solo immagini di cui si è proprietari e/o non coperte da copyright e brani musicali non sottoposti a diritti d'autore;
- non bisogna copiare e incollare senza citare la fonte legittima perché ci si approprierebbe di scritti che sono il risultato di tempo e fatica di altri;
- ci si deve affidare a siti affidabili per non incorrere nelle fake news
- non ci si deve nascondere dietro pseudonimi e avatar (in questo senso la piattaforma G Suite educa l'utente perché l'account mostra chiaramente nome e cognome).

A fronte di violazioni del presente Regolamento da parte dello studente, l'insegnante titolare della classe virtuale o l'Amministratore comunica in modo orale e/o scritto quanto accaduto alla famiglia.

L'accaduto viene anche comunicato al Consiglio di Classe che ne può tener conto nel determinare il giudizio di comportamento e/o per adottare altri provvedimenti (*) in conformità con il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, il Regolamento Disciplinare ed il documento programmatico E-Safety dell'Istituto.

Preso atto della violazione, e del parere espresso dall'insegnante titolare della classe virtuale e/o del Consiglio di Classe, il Dirigente Scolastico può sospendere l'account dell'utente e impedirne l'accesso immediato alla piattaforma per un dato periodo o revocarlo in modo definitivo senza alcun preavviso e senza alcun addebito a suo carico e fatta salva ogni altra azione di rivalsa nei confronti dei responsabili di dette violazioni.

(*) Sanzioni disciplinari: Fatte salve le conseguenze di natura penale, civile e amministrativa, possono essere applicate le seguenti sanzioni:

1. il richiamo verbale;
2. il richiamo scritto- nota sul registro;
3. sospensione dalle attività scolastiche in presenza /distanza
4. il risarcimento del danno provocato.



ALLEGATO 4

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA E SANZIONI / USO DEL CELLULARE (art. 13/Regolamento d'Istituto)

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La segnalazione di mancanze che prevedono l'erogazione di sanzioni disciplinari, con ricaduta sul voto di condotta, è effettuata tramite:

- richiamo orale;
- nota sul diario personale;
- nota sul registro di classe;
- contestuale comunicazione al Dirigente Scolastico;
- convocazione dei genitori;
- sospensione dalle lezioni e/o dalle uscite e dai viaggi;
- esclusione dallo scrutinio finale.

Il Dirigente Scolastico unitamente al Consiglio di Classe decide le sanzioni sulla base di tali risultanze, entro 5 giorni dalla segnalazione del fatto.

Le sanzioni saranno comunicate:

- all'interessato;
- alla famiglia.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla classe può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

USO DEL CELLULARE

È vietato agli studenti, durante l'orario scolastico, l'uso dei cellulari a fini personali, come l'uso di ogni altro strumento o comportamento estranei all'attività didattica, così come opportunamente segnalato dal Ministero della Pubblica Istruzione nella nota del 15 marzo 2007. Il divieto deriva dai doveri sanciti dallo Statuto degli studenti (D.P.R. n° 249/1998). Un uso improprio dei video cellulari, inoltre, può configurare una violazione della privacy di terze persone (Decreto Legislativo n°196/03).

L'uso del telefono cellulare è consentito esclusivamente per le attività didattiche e solo su esplicita richiesta dell'insegnante ed è regolato dal documento E – Safety Policy allegato al Regolamento d'Istituto. È permesso l'uso del telefono fisso della scuola per gravi e urgenti motivi.

E' vietato l'uso del telefono cellulare o dispositivi simili per comunicare con l'esterno o per diffondere immagini non autorizzate con dati personali altrui: il non rispetto della presente norma non costituisce solo una grave mancanza sul piano disciplinare, ma si configura come un trattamento illecito di dati personali passibile di denuncia alle autorità competenti; gli alunni sono tenuti a spegnere il proprio telefono cellulare prima dell'ingresso in scuola e a mantenerlo spento in cartella; in caso di inadempienza verranno avvisate le famiglie.

IL DIVIETO È COSÌ REGOLAMENTATO:

- è vietato utilizzare il telefono cellulare e gli altri dispositivi elettronici e di intrattenimento (mp3, ipod, ipad, notebook, fotocamera, videocamera, ecc.) in tutti i locali della scuola a fini personali;
- l'utilizzo del telefono cellulare è consentito esclusivamente per le attività didattiche e solo su esplicita richiesta dell'insegnante ed è regolato dal documento E – Safety Policy pubblicato sul sito della scuola;
- predetti dispositivi devono essere tenuti spenti e opportunamente custoditi e depositati nei borsoni, zaini, giacconi, giaccai sul banco né tra le mani;
- eventuali esigenze di comunicazione tra gli alunni e le famiglie, in caso di urgenza, potranno essere soddisfatte mediante gli apparecchi telefonici presenti in ogni sede;
- nel caso in cui lo studente sia sorpreso ad utilizzare il cellulare o qualsiasi altro dispositivo durante una verifica scritta (compiti in classe, esami conclusivi, test, ecc.), la stessa sarà ritirata e valutata di conseguenza;
- all'interno di tutti i locali della scuola, nelle sedi utilizzate per l'attività didattica come palestre, aule e laboratori sono vietate riprese audio e video di ambienti e persone;
- durante i viaggi d'istruzione o le uscite didattiche, il docente accompagnatore stabilirà degli accordi chiari con gli alunni per regolamentare l'uso degli apparecchi in loro possesso a seconda del contesto in cui le attività didattico - educative si svolgano (vedi Regolamento viaggi d'istruzione – parte quinta);
- la violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni ispirate al criterio di gradualità e alle finalità educative della scuola, come da Regolamento allegato;
- i genitori rispondono direttamente dell'operato dei propri figli (minorenni) nel caso in cui gli stessi arrechino danno a se stessi o agli altri con obbligo di risarcimento. Eventuali fotografie o riprese fatte con i videotelefonini all'interno della scuola e nelle sue pertinenze, senza il consenso scritto della/e persona/e, si configurano come violazione della privacy e quindi perseguibili per legge (si allegano in calce al documento i riferimenti legislativi) oltre ad essere sanzionate con il presente Regolamento;
- i docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in

tutti gli spazi scolastici. Eventuali infrazioni devono essere segnalate in modo tempestivo alla dirigenza e saranno materia di valutazione disciplinare. La Scuola perseguirà, secondo l'ordinamento vigente, qualsiasi utilizzo dei Social network che risulti improprio e/o dannoso per l'immagine e il prestigio dell'Istituzione Scolastica, degli operatori scolastici, degli alunni. I divieti e le relative sanzioni, si estendono anche a tutti i dispositivi tecnologici in possesso degli alunni.

Gli alunni che manchino ai doveri scolastici e contravvengono alle norme disciplinari o offendano il decoro e la morale, incorrono in sanzioni disciplinari come da tabella seguente:

	Mancanza disciplinare	frequenza	Sanzione disciplinare	Organo competente
1	Lo studente ha il cellulare e/o il dispositivo in mano o sul banco	a) 1 ^a Volta	Richiamo verbale e annotazione sul registro elettronico.	Docente
		b) 2 ^a Volta	Nota sul registro di classe e sul diario dell'alunno, la quale dovrà essere firmata dai genitori; ritiro del cellulare e/o dispositivo depositato in segreteria, o luogo sicuro, e riconsegna a fine giornata scolastica.	Docente
2	Utilizzo del cellulare durante l'attività didattica in tutti i locali o spazi scolastici o di pertinenza	a) 1 ^a Volta	Nota sul registro di classe e sul diario dell'alunno, la quale dovrà essere firmata dai genitori; ritiro del cellulare e/o dispositivo depositato in segreteria, o luogo sicuro, e riconsegna a fine giornata scolastica.	Docente
		b) Uso reiterato	Adozioni di provvedimenti disciplinari: <ul style="list-style-type: none"> ● Convocazione della famiglia; ● Sospensione dalle lezioni di uno o più giorni a seconda della gravità; ● Valutazione negativa del comportamento; ● Esclusione dalla partecipazione ai viaggi d'istruzione e/o uscite didattiche. 	Consiglio di Classe delibera l'adozione dei provvedimenti disciplinari, modulandone la sanzione

3	<p>Uso del cellulare e/o dispositivo, improprio e /o dannoso per l'immagine e il prestigio dell'Istituzione Scolastica, degli operatori scolastici, degli alunni.</p>	<p>a)1^a Volta</p>	<p>Adozioni di provvedimenti disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convocazione della famiglia; • Sospensione dalle lezioni di uno o più giorni a seconda della gravità; • Valutazione negativa del comportamento; • Esclusione dalla partecipazione ai viaggi d'istruzione e/o uscite didattiche; • Eventuale segnalazione ai servizi sociali. 	<p>Consiglio di Classe delibera l'adozione dei provvedimenti disciplinari, modulandone la sanzione</p>
<p>Il DS e/o il CdC ha la facoltà di sostituire le sanzioni disciplinari con altri provvedimenti comprendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione ai servizi interni della scuola; • Attività a scopo sociale che possa costituire un ammonimento, come ad esempio ricerche o approfondimenti coerenti con l'infrazione commessa. 				



ALLEGATO 5

AUTORIZZAZIONE UTILIZZO DEVICES

Il/La sottoscritto/a _____,
(cognome e nome del padre o del genitore affidatario unico)

genitore dell'alunna/o _____ della classe ___ sez. ____
(cognome e nome in stampatello)
della Scuola secondaria di primo grado "G. Floreanini" di Domodossola,

AUTORIZZA

il/la proprio/a figlio/a ad utilizzare a scuola, esclusivamente per le attività didattiche che lo prevedono, devices di sua proprietà.

DICHIARA

- che nel device dato in uso al proprio figlio non sono presenti virus e documenti, file audio, fotografie, video non conformi al rispetto di comportamenti morali per minori, secondo la normativa vigente,
- di essere a conoscenza:
 - che il dispositivo dato in uso al proprio figlio non può essere utilizzato per scopi personali, ludici e/o ricreativi (a meno che l'attività didattica non lo preveda esplicitamente);
 - che, in caso di uso improprio, la Scuola può revocare in via temporanea o permanente l'autorizzazione al suo uso a scuola;
 - che la Scuola, pur adottando le opportune modalità di custodia del device di proprietà dello studente, non risponderà di un suo eventuale danneggiamento o furto.

Data _____

“Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR245/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt.316,337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori”.

Firma _____
(Firma di entrambi i genitori o esercenti la responsabilità genitoriale)



ALLEGATO 6

QUESTIONARIO SELF REPORT SU EVENTUALI FENOMENI DI BULLISMO

Florence Bullying Victimization Scales (FBVSS)

Qui di seguito troverai alcune domande che riguardano le prepotenze tra ragazzi. Le domande riguardano la tua vita a scuola **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI** (dall'inizio della scuola fino ad oggi). Quando rispondi cerca di pensare a tutto questo periodo e non soltanto ad ora.

Diciamo che un ragazzo/a subisce prepotenze quando un altro ragazzo/a o un gruppo di ragazzi/e:

- ★ gli/le dicono cose cattive e spiacevoli
- ★ lo/la prendono in giro
- ★ lo/la chiamano con nomi offensivi
- ★ lo/la ignorano o escludono completamente dal loro gruppo
- ★ non lo/la coinvolgono di proposito
- ★ gli/le danno colpi, calci, spinte o lo/la minacciano
- ★ dicono bugie o mettono in giro storie sul suo conto
- ★ inviano bigliettini con offese e parolacce
- ★ nessuno gli/le rivolge mai la parola

.....e altre cose di questo genere.

Questi fatti possono accadere spesso, ed è difficile per chi subisce prepotenze riuscire a difendersi. Si tratta di **prepotenze** quando un ragazzo/a viene preso/a in giro ripetutamente e con cattiveria. Non si tratta di prepotenze quando due ragazzi/e, all'incirca della stessa forza, litigano tra loro o fanno la lotta.

**Quante volte hai subito prepotenze
NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?**

<i>Punteggio</i>	<i>Indicatore</i>
1	Mai
2	solo una volta o due
3	2 – 3 volte al mese
4	una volta a settimana
5	diverse volte a settimana

In che modo hai subito prepotenze NEGLI ULTIMI 2-3 MESI? Indica con che frequenza ti è accaduto, facendo una croce su una delle possibili risposte.

<i>Descrizione del comportamento</i>	<i>Punteggio relativo alla frequenza</i>
a) Sono stato picchiato	1 – 2 – 3 – 4 – 5
b) Sono stato chiamato con brutti nomi	1 – 2 – 3 – 4 – 5
c) Sono stato preso in giro	1 – 2 – 3 – 4 – 5
d) Sono stato ignorato dai miei compagni	1 – 2 – 3 – 4 – 5
e) Sono stato escluso dalle attività	1 – 2 – 3 – 4 – 5
f) Sono stato preso a calci e pugni	1 – 2 – 3 – 4 – 5
g) Hanno messo in giro delle voci sul mio conto	1 – 2 – 3 – 4 – 5
h) Mi hanno rubato o danneggiato degli oggetti	1 – 2 – 3 – 4 – 5
i) Sono stato spinto e strattonato	1 – 2 – 3 – 4 – 5
j) Sono stato insultato	1 – 2 – 3 – 4 – 5

**Hai mai preso parte ad episodi di prepotenza
verso altri ragazzi/e NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?**

<i>Punteggio</i>	<i>Indicatore</i>
1	Mai
2	solo una volta o due
3	2 – 3 volte al mese
4	una volta a settimana
5	diverse volte a settimana

In che modo hai fatto prepotenze NEGLI ULTIMI 2-3 MESI? Indica con che frequenza ti è accaduto, facendo una croce su una delle possibili risposte.

<i>Descrizione del comportamento</i>	<i>Punteggio relativo alla frequenza</i>
a) Ho picchiato qualcuno	1 – 2 – 3 – 4 – 5
b) Ho chiamato qualcuno con brutti nomi	1 – 2 – 3 – 4 – 5
c) Ho preso in giro qualcuno	1 – 2 – 3 – 4 – 5
d) Ho ignorato qualche mio compagno	1 – 2 – 3 – 4 – 5
e) Ho escluso altri dalle attività	1 – 2 – 3 – 4 – 5
f) Ho preso a calci e pugni qualcuno	1 – 2 – 3 – 4 – 5
g) Ho messo in giro delle voci sul conto di qualcuno	1 – 2 – 3 – 4 – 5
h) Ho rubato o danneggiato degli oggetti	1 – 2 – 3 – 4 – 5
i) Ho spinto e strattonato qualcuno	1 – 2 – 3 – 4 – 5
j) Ho insultato qualcuno	1 – 2 – 3 – 4 – 5



ALLEGATO 7

QUESTIONARIO SELF REPORT SU EVENTUALI FENOMENI DI CYBER BULLISMO

Florence Cyberbullying Cybervictimization Scales (FCBCVSs) brief version revised

Qui di seguito troverai alcune domande che riguardano una nuova forma di bullismo: il **cyberbullismo**. Il cyberbullismo è un comportamento aggressivo e di prevaricazione, come il bullismo, messo in atto tramite uno strumento elettronico come il PC o lo Smartphone e la rete: social networks come Facebook, Instagram, Whatsapp, sms, blog, ecc.

Le domande riguardano la tua vita **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI** (dall'inizio della scuola fino ad oggi). Quando rispondi cerca di pensare a tutto questo periodo e non soltanto ad ora.

1. Quante volte hai subito episodi di cyber bullismo NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?

<i>Punteggio</i>	<i>Indicatore</i>
1	Mai
2	solo una volta o due

3	2 – 3 volte al mese
4	una volta a settimana
5	diverse volte a settimana

NEGLI ULTIMI 2-3 MESI (DALL'INIZIO DELLA SCUOLA FINO AD OGGI) QUANTE VOLTE TI È CAPITATO DI...

Indica con che frequenza ti è accaduto, facendo una croce su una delle possibili risposte (punteggio relativo alla frequenza):

<i>Comportamenti pericolosi</i>	<i>Punteggio relativo alla frequenza</i>
a) ricevere minacce e insulti su internet (Social networks, chat, blog etc.)	1 – 2 – 3 – 4 – 5
b) essere escluso o lasciato fuori da gruppi on-line (Social networks, chat, blog etc.)	1 – 2 – 3 – 4 – 5
c) trovare o ricevere foto o video imbarazzanti o intime che ti riguardano (su Social networks, chat, blog etc.)	1 – 2 – 3 – 4 – 5
d) Che qualcuno si sia impadronito di informazioni o materiale personale (es. password, foto etc.) per poi riutilizzarli	1 – 2 – 3 – 4 – 5

Hai mai preso parte ad episodi di cyber bullismo verso altri ragazzi/e NEGLI ULTIMI 2/3 MESI?

<i>Punteggio</i>	<i>Indicatore</i>
1	Mai
2	solo una volta o due
3	2 – 3 volte al mese
4	una volta a settimana

5	diverse volte a settimana
---	---------------------------



ALLEGATO 8

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE RELATIVA A PRESUNTI FENOMENI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Nome di chi compila la segnalazione..... Ruolo.....
 Data.....

Descrizione dell'episodio o del problema
Soggetti coinvolti	Vittima/e: Classe: Bullo/i..... Classe:
Chi ha riferito dell'episodio?	<input type="checkbox"/> La vittima..... <input type="checkbox"/> Un compagno della vittima, nome: <input type="checkbox"/> Genitore, nome:..... <input type="checkbox"/> Insegnante, nome: <input type="checkbox"/> Altri, specificare:
Atteggiamento del gruppo	Da quanti compagni è sostenuto il bullo? Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?
Gli insegnanti sono intervenuti? Se sì, in che modo ?
La famiglia o altri adulti hanno cercato di

Intervenire? Se sì, in che modo?
Chi è stato informato della situazione?	<input type="checkbox"/> coordinatore di classe.....data: <input type="checkbox"/> consiglio di classe data: <input type="checkbox"/> Dirigente scolastico data: <input type="checkbox"/> la famiglia della vittima/e..... data: <input type="checkbox"/> la famiglia del bullo/i data: <input type="checkbox"/> le forze dell'ordine data: <input type="checkbox"/> altro, specificare:

ALLEGATO 9

MODELLO PER SEGNALARE EPISODI DI CYBERBULLISMO E CHIEDERE L'INTERVENTO DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003.

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Mi ritengo vittima di cyberbullismo e SONO UN MINORE CHE HA COMPIUTO 14 ANNI	Nome e cognome Luogo e data di nascita..... Residente a..... Via/piazza Telefono E-mail/PEC.....
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita..... Residente a..... Via/piazza

	Telefono E-mail/PEC..... Chi è il minore vittima di cyberbullismo? Nome e cognome..... Luogo e data di nascita..... Residente a Via/piazza.....
--	--

**IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO
DI CUI TI RITIENI VITTIMA?**

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- pressioni
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità (*es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.*)
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (*es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.*)
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici.

**QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB
O SU UN SOCIAL NETWORK?**

PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione

IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica]

su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare]

altro [specificare]

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

**HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK
CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO
RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO
DEI CONTENUTI MOLESTI?**

Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul cyberbullismo [allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili];

No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

Sì, presso _____;

No

Luogo, data

Nome e cognome

.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali, oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Codice.

ALLEGATO 10

PROCEDURE DI SEGNALAZIONE ENTI ESTERNI

